

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 19 giugno 2006 - Deliberazione N. 823 - Area Generale di Coordinamento N. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **POR Campania Misura 3.7 Azione D_ Attività di ricerca, studio ed analisi avente ad oggetto il processo di adeguamento ed integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione tecnica superiore ed il mercato del lavoro, e dell'impatto di tutti gli interventi della Misura 3.7 POR Campania 2000-2006 azioni a,b , c, in relazione allo sbocco occupazionale_ Affidamento ad EFI spa_**

PREMESSO CHE

La Commissione U.E., con propria decisione C (2004) 5188, del 15/12/2004 ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale della Campania 2000 - 2006;

In esecuzione dello stesso è stato adottato con D.G.R.n. 846 del 08/07/05, il quarto testo coordinato del Complemento di Programmazione;

Ai sensi del Regolamento n. 1260/99 il termine per l'attuazione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania è da individuare al 31 dicembre 2008;

La Misura 3.7 ha ad oggetto la Formazione superiore e universitaria ed è tesa al rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, basata su uno stretto raccordo fra attori provenienti dal mondo della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese per la progettazione e la realizzazione delle attività, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti.

Il contenuto tecnico della misura 3.7 stabilisce che gli obiettivi specifici di riferimento sono promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore ed universitaria, avendo quali soggetti destinatari occupati, disoccupati giovani e adulti , inoccupati, inattivi e che la copertura geografica è rappresentata dall'intero territorio regionale;

Le azioni della Misura sono :

a) Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (Formazione: istruzione e formazione tecnica superiore);

b. Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro (Formazione postobbligato formativo e post-diploma di scuola secondaria superiore);

c. Interventi di alta formazione realizzati mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale (Incentivi alle persone per la formazione);

Sulla Misura sono state realizzate le seguenti attività :

AZIONI	Delibera di G.R	DGR impegno	Esercizio	Progetti esaminati	Progetti approvati	Atti di concessione sottoscritti	da sottoscrivere	Allievi
a) I.F.T.S.	D.G.R. n.1501/01	D.G.R. n. 7291 del 31.12.2001	2001	693	123	122	0	2.440
	D.G.R. n.4750 del 11.10.2002	D.D. n.3313 del 19.12.2002	2002	680	81	78	0	1.620
	D.G.R. n.1251 del 28.03.2003	D.D. n.7 del 07.05.2004	2004	550	78	76	0	1.560
b) Nord-Sud 1°ciclo triennale 2001-2004	D.G.R. n.5557 del 27.10.2001	D.G.R. n.5557 del 27.10.2001	2001	3	3	1	0	86
b) Nord-Sud 2°ciclo triennale 2002-2005	D.G.R n.3897 del 02.8.2002	D.D. n.3967 del 24 Dic.2003	2003	3	3	1	0	86
	.d.d n.3967 del 24.12.03							
b) Nord-Sud 3°ciclo triennale 2003-2006	.d.d n.581 del 01.03.04	D.D. n.581 del 01 Mar.2004	2004	3	3	1	0	86
b) Nord-Sud 4°Ciclo Triennale 2004-2007	D.G.R. n.503 del 15/4/2005	D.D. n.16 del 29/6/2005	2005	3	3	1	0	86
b) Campus Campania	D.G.R n.417 del 12/03/2004	d.d n.11 del 01/06/2005	2005	53+20	20+10	6	0	400
		d.d n.18 del 29/06/2005	2005					
b) Polo Aeronautico	D.G.R. n. 1937/03	D.D. n.19 del 22.04.04	2004	13	2	2	0	40
b) Il Traduttore Letterario	D.G.R. n.3445/03	d.d n.3 del 07/04/2004	2004	39	6	1	0	90
b) Settore Spettacolo	D.G.R.n. 2851/03 D.G.R n.1694/04	D.D. n. 17 del 29/06/05	2005	100	15	0	15	200
b) Sistema della Mobilità	D.G.R. n.3681/03 2 D.G.R. n.1592 Del 20/8/2004	D.D. n. 14 del 22/06/05	2005	468	27	27	0	480
c)Borse di studio	D.G.R. n.4010 del 30.08.2001	D.G.R. n.4010 del 30.08.2001	2001	339	151	133	0	133
		borse di studio Det. da n. 150 a 156 e n. 140 del 16/09/02	2002					
	D.G.R. n.1513 del 19.04.2002	D.D. n. 2380 del 14/10/02	2002	583	317	308	1	309
	D.G.R n.1750 del 09/05/2003	D.D. n. 17 del 15/09/04	2004	540	281	271	0	271
	D.G.R n.509 del 02/04/2004	D.D. n. 20 del 30/06/05	2005	694	311	184	127	311
D.G.R. n.2505 del 30/12/04				604	286	0	286	286

L'azione d) della Misura prevede l'analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale e alla qualità del lavoro, mediante dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico sociale. Infatti la

misura favorisce il perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione, attraverso una migliore qualificazione delle risorse umane, rafforzando quindi l'offerta di lavoro. Gli interventi si realizzano, inoltre, attraverso una maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, approccio specificamente promosso dalla Strategia stessa. Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni;

L'Assessorato alle "Politiche Giovanili", al fine di ottimizzare il processo attuativo della propria delega in materia di Alta Formazione, ha necessità di assicurare una costante azione di analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi di Alta Formazione e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale, mediante dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo e attività di studio e analisi di carattere economico sociale. Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni;

La Misura al punto 3 "Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura" stabilisce che per le attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni;

La Delib.G.R. 31-5-2005 n. 665 avente ad oggetto POR Campania 2000-2006. Modifiche al disciplinare approvato con Delib.G.R. 20 luglio 2004, n. 1498: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania", nella versione approvata dal Comitato di Coordinamento il 17 maggio 2005 stabilisce che la Regione può realizzare gli interventi tramite "Soggetti Attuatori" che provvedono all'acquisizione dei beni e dei servizi nel rispetto della normativa vigente e che, pur non essendo beneficiari finali dell'intervento, concorrono agli obblighi del Beneficiario Finale. La selezione del "Soggetto Attuatore" dovrà avvenire sempre nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica vigenti in materia (Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004). Nell'ipotesi in cui il "Soggetto Attuatore" sia esso stesso una Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del D.Lgs. n. 157/1995 (art. 2) ovvero del D.Lgs. n. 358/1992 (art. 1), la necessità di una gara sussiste ogni qual volta tale ente risulti "un ente distinto da essa sul piano formale ed autonomo rispetto ad essa sul piano decisionale" cioè al di fuori dei casi in cui si può configurare quale ente in house providing;

L'art.3 del detto Disciplinare stabilisce peraltro che nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un Ente "In House" il Soggetto Attuatore per conto della Regione, con la sottoscrizione del contratto, si impegna ad inviare al Responsabile di Misura l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;

L'Assessore alle "Politiche Giovanili" al fine di ottimizzare il processo attuativo della propria delega in materia di Alta Formazione, e al fine di assicurare una costante azione di analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi di Alta Formazione e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale, ha richiesto con nota prot. N. 1846 S.P. del 6.6.2006 alla EFI s.p.a., Società Regionale di predisporre un progetto che sia a supporto della qualificazione del sistema di governo con un monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post delle azioni di cui alla Misura 3.7 che evidenzino le ricadute in termini occupazionali delle operazioni e la qualità degli interventi;

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2929 del 21 giugno 2002 sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione Campania e l'EFI S.p.a., ivi compresa l'individuazione delle attività per le quali l'EFI S.p.a. può considerarsi organismo "in house" per la Regione Campania;

L'E.F.I. S.p.A. "Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale" è un Ente completamente partecipato dalla Regione Campania, ai sensi della L.R. 36/85 e s.m.e i.;

In data 03/12/2004 - Repertorio n. 1831, Raccolta n. 182 registrato a Castellammare di Stabia il 13.12.2004 n. 102274, l'E.F.I. S.p.A. ha proceduto all'adeguamento delle proprie norme statutarie alle nuove disposizioni in materia di società commerciali (d.lgs. n. 6/03 e s.m.i.), nonché all'allineamento delle stesse alle indicazioni della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di affidamenti diretti per la specificazione del requisito di Società in house della Regione Campania secondo la normativa comunitaria;

Con nota del 21/01/2005 prot. n. 58969, il Coordinatore dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" ha trasmesso a tutti i Coordinatori di Area la modifica del sopra statuto della Società E.F.I. ;

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie -, con la Circolare del

19 ottobre 2001 n. 12727, in considerazione della su richiamata giurisprudenza comunitaria, ha affermato che, in materia di appalti pubblici di servizi, debba escludersi l'applicazione della disciplina comunitaria quando "l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano", precisando che: "ad avviso delle istituzioni comunitarie per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini e per gli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica; tale situazione si verifica in particolare quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'Ente Pubblico sull'Ente societario. In detta evenienza, pertanto, l'affidamento diretto della gestione del servizio è consentito senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica prescritte dalle disposizioni comunitarie...";

La Società EFI presenta tutti i caratteri indicati dalla Direttiva 89\440\CE (recepita nel nostro ordinamento con il d.lgs. n. 406\91) all'art. 1, lett. b), dalla Direttiva 93\37\CE del 14.6.93, dalla Direttiva 93\36\CE, dal d.lgs. n. 358\92 per le forniture, dalla Direttiva 92\50\CE (recepita nel d.lgs. n. 157\95), dalla Direttiva 93\38\CE (recepita dal d.lgs. n. 158\95), e dall'art.1, comma 9, della Direttiva 2004\18, in vigore dal 1° febbraio 2006 che conferma la nozione di Amministrazione aggiudicatrice e quella di Organismo di diritto pubblico mentre l'art. 18 conferma la detta deroga alla applicabilità della Direttiva nei rapporti tra Amministrazioni aggiudicatrici;

La Giurisprudenza della Corte di Giustizia ha affermato che nell'ipotesi in cui un'amministrazione aggiudicatrice intenda stipulare un contratto d'appalto con un soggetto che è esso stesso amministrazione aggiudicatrice, la necessità di una gara sussiste soltanto se tale Ente "è un ente distinto da essa sul piano formale ed autonomo rispetto ad essa sul piano decisionali" e, pertanto, si esula dal campo di applicazione delle direttive CE 92/50 e 93/36 allorquando non vi sia tale distinzione, in quanto l'Amministrazione esercita sul soggetto deputato all'erogazione del servizio "un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" e questo soggetto "realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente" che la controlla; in particolare il controllo analogo si determina come influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti della società partecipata, mentre l'altro requisito si verifica solo allorquando l'attività economica del soggetto controllato è svolta prevalentemente a vantaggio dell'amministrazione controllante che utilizzerà tali prestazioni per fini pubblici e per destinarle principalmente a suo vantaggio e, quindi, come se si trattasse di un servizio interno che agisce per la sua istituzione di appartenenza quale "prolungamento amministrativo" dell'Ente Pubblico stesso (sentenza 18 novembre 1999, in causa C-107/98, Teckal, punto 50; (VI Sezione), con la sentenza 7 dicembre 2000 - C-94/99 - Arge; Corte di giustizia 27 febbraio 2003, in causa C-373; Corte di Giustizia 11 gennaio 2005, n. 2603 in C-

26 Stadt Halle; 13.10.2005, sez. I, in C-458\03 Parking Brixen; sez. I, 10.11.2005 in C- 29\04 Modling; e ultimissime 6 aprile 2006 procedimento C-410\04 e sez. I, 11.5.2006 n. 340\04; da ultimo anche C.d.S., sez. V, n. 7345\2005);

Nel sistema normativo italiano già il Codice Civile prevede particolari norme che garantiscono il controllo analogo negli strumenti societari pubblici, con gli artt. 2458 e 2459 c.c. e con il nuovo strumento della Direzione e al Coordinamento di cui al Capo IX del titolo V del libro V del codice civile, comprendente in origine gli articoli da 2505 a 2510, come sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2004, con l'attuale Capo IX, comprendente gli articoli da 2497 a 2497-sexies, dall'art. 5, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6);

La Regione Campania prevede nello Statuto all'art.20 che spetta in particolare al Consiglio regionale esercitare la vigilanza sugli enti, aziende ed altre forme di organizzazione regionali, sui consorzi e sulle società a partecipazione regionale, all'art.31 che la Giunta sovrintende al funzionamento degli enti, delle aziende e delle altre forme di organizzazioni regionali, presenta alla approvazione del Consiglio i bilanci degli enti, aziende regionali ed altre forme di organizzazione regionali e provvede e sovrintende alla organizzazione degli Enti regionali;

L'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 7\2002 stabilisce che i bilanci dei soggetti dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti (enti e gli organismi a carico) una volta approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti annualmente nei termini e nelle forme stabiliti dallo statuto della regione, dalle leggi regionali istitutive e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione, comunque non oltre il 15 ottobre di ogni anno per consentire alla Giunta di iscrivere nel proprio bilancio di previsione lo stanziamento relativo;

L'art. 5, comma 5, della legge regionale n. 7\2002 stabilisce che nel caso di partecipazione a quote di capitale, o fondo, in società di capitali, anche consortili, associazioni, fondazioni, la Regione esercita i propri diritti di socio, associato, partecipante, nelle modalità e nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia, dallo Statuto della Regione, dagli statuti dei soggetti partecipati e dalle leggi regionali in materia;

L'art.12, comma 3, della Legge Regionale n. 17/96 stabilisce che, a proposito dei rappresentanti regionali nominati a pubblici incarichi, la loro revoca può essere disposta ove la funzione affidata risulti espletata in modo gravemente irregolare, ovvero in contrasto con i fini del soggetto giuridico presso cui è svolta la funzione e con i programmi dettati dalla Regione; mentre l'art.14, comma 4, stabilisce che i rappresentanti della Regione devono tenere conto delle direttive del Consiglio ovvero della Giunta, in caso di nomine di competenza di questa, e sono tenuti, se richiesti, a riferire agli organi stessi della Regione;

La L.R. n. 15 del 2005 all'art.25 stabilisce che la Giunta regionale entro il 31 dicembre 2005 invia al Consiglio i conti consuntivi consolidati al 31 dicembre 2004 delle società miste di cui la Regione è socia. Per le società che presentano perdite di esercizio non recuperabili con gli utili prevedibili per i successivi tre esercizi, la Giunta regionale avvia, ai sensi della normativa vigente, la procedura di liquidazione se possiede la maggioranza del capitale sociale;

L'art.1, commi 4, terzo periodo, e 5, secondo periodo, della L.R. n. 24 del 2005 confermano per il triennio 2006-2008 le disposizioni precedenti e stabiliscono precisamente che le società anche di tipo consortile partecipate dalla Regione Campania sono tenute ad adeguare la composizione dei propri organi di gestione ad un massimo di cinque consiglieri, a richiedere l'autorizzazione dell'assemblea dei soci su qualsiasi determinazione gestionale atta ad

incidere sul proprio assetto organizzativo e sulle attività correnti e nuove, indicando l'eventuale previsione di spese, a determinare la spesa complessiva annuale per la retribuzione degli amministratori. A tal fine per la realizzazione dei detti obiettivi le società assumono le necessarie deliberazioni assembleari entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. La Giunta regionale entro il 31 ottobre 2006 invia una relazione al Consiglio regionale sullo stato di attuazione di quanto stabilito dalla norma. L'Assessore regionale al bilancio entro centoventi giorni dalla pubblicazione della legge è stato incaricato di procedere ad organica verifica di tutte le società a partecipazione regionale ovvero a partecipazione di enti pubblici regionali. L'Assessore, sulla base della predetta revisione, propone alla Giunta regionale la messa in liquidazione ovvero processi di fusione di tutte le società il cui conto economico sia in passivo da almeno due esercizi nonché di quelle ritenute infruttuose; infine le società apportano le necessarie modifiche statutarie entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge;

Esiste dunque tutta una disciplina regionale che in attuazione della normativa nazionale ha regolato il punto del controllo da parte della Regione sulle società partecipate;

CONSIDERATO CHE

Per quanto previsto all'art. 4 dello Statuto, l'E.F.I. S.p.A. può assumere ed eseguire appalti pubblici nonché ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. "in house") dalla Regione Campania, in quanto l'attività sociale è sottoposta al controllo della Regione Campania con l'obbligo di uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza dell'Ente controllante conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

Sempre per vincolo statutario (art. 4) l'E.F.I. S.p.A. svolge, prevalentemente, la propria attività a beneficio della Regione Campania;

La Società E.F.I. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quindici membri, la cui maggioranza è nominata dall'Ente controllante (art. 17);

Tra gli scopi della Società E.F.I. vi è, oltre alla "ricerca, rilevazioni, analisi e studi del sistema produttivo della Campania", altresì "l'attività di promozione di azioni per l'incentivazione della cooperazione tra Enti pubblici ed Aziende private", nonché "l'attività di supporto tecnico amministrativo agli Enti Locali per le funzioni delegate in materia di industria, artigianato, commercio ed energia" (art 4);

L'E.F.I. S.p.A., per la realizzazione delle attività di cui sopra, è tenuta, oltre che al rispetto delle disposizioni e degli obblighi di cui al "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con D.G.R. n. 665 del 31/05/2005, anche a:

* svolgere in modo adeguato e secondo le indicazioni impartite dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, * adeguare la propria struttura organizzativa e gestionale allo svolgimento dell'attività richiesta dalla Regione;

* richiedere l'autorizzazione preventiva della Regione in relazione a qualsiasi determinazione gestionale atta ad incidere sul proprio assetto organizzativo e sulle, attività correnti e nuove, indicando l'eventuale previsione di spesa;

* sottoporre la propria azione nel corso del suo svolgimento al controllo periodico della Regione per con-

sentirne la verifica rispetto al perseguimento degli obiettivi;

* presentare al termine di ciascun trimestre, all'approvazione della Regione, il consuntivo delle attività espletate e delle spese sostenute;

RITENUTO CHE

L'attività sociale della E.F.I. S.p.A. "Ente Funzionale per l'Innovazione e lo sviluppo regionale" è sottoposta al controllo della Regione Campania nonché ai controlli sulle modalità operative della stessa società secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per le società in house;

La situazione di dipendenza formale, economica ed amministrativa e, segnatamente, di controllo gestionale e finanziario stringente della Regione Campania sull'E.F.I. risulta tale da configurare un rapporto equivalente ad una relazione di subordinazione gerarchia;

Pertanto non possa configurarsi come contratto, nel senso comunitario su indicato, il rapporto di affidamento dalla Regione all'E.F.I di servizi che costituiscono oggetto della sua attività;

Pertanto si possa provvedere ad affidare in via diretta all' E.F.I. S.p.A. la realizzazione delle attività di cui sopra;

RITENUTO

Opportuno di dover approvare, per la realizzazione delle attività di cui sopra, il progetto completo di cronoprogramma e di budget di spesa, che, presentato dalla Società E.F.I., quale Società in house della Regione Campania, è allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO CHE

Il rapporto tra la Regione e la Società Regionale a capitale pubblico rappresenta un ampliamento dell'organizzazione pubblica, formalmente alternativa al reperimento di prestazioni che potrebbero essere dedotte in un contratto d'appalto, che invece sono dedotte come oggetto di una relazione organizzativa interna alla struttura dell'ente appaltante, trattasi dunque di "in house providing" e dunque di vicenda giuridica interna all'amministrazione che si precisa nell'esercizio di un potere di organizzazione;

Il rapporto tra Regione e Società EFI s.p.a. può rientrare in un'azione di organizzazione ed è definibile come "In House Providing" e la Società può assumere la veste di Soggetto Attuatore ai sensi del Disciplina regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania;

RITENUTO

necessario ed opportuno predisporre relativamente alla Misura 3.7 - Formazione superiore e universitaria - del POR, l'analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi di Istruzione, formazione tecnica superiore e il mercato del lavoro e dell'impatto di tutti gli interventi della misura in relazione allo sbocco occupazionale, il tutto mediante dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo e dunque attività di studio e analisi di carattere economico sociale. L'analisi avrà quale riferimento ai fini dell'audit l'obiettivo della Misura di favorire il perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione, attraverso una migliore qualificazione delle risorse umane, rafforzando quindi l'offerta di lavoro. Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone dovranno evidenziare le ricadute in termini occupazionali delle operazioni;

DATO ATTO che

L'attività del Soggetto Attuatore avrà ad oggetto la realizzazione di un'attività di ricerca, studio ed analisi per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati nell'ambito della misura 3.7 POR Campania 2000-2006, azioni a), b) e c), come da progetto allegato alla presente; precisamente l'attività di ricerca, di tipo quantitativo/

qualitativo, dovrà riferirsi ai processi, ai prodotti, ai risultati ed agli impatti degli interventi formativi delle azioni della Misura;

Le finalità delle attività di ricerca sono quelle di :

migliorare le cognizioni sui risultati e sui processi formativi al fine di rafforzare la capacità di programmazione/riprogrammazione;

adeguare il sistema di formazione superiore alle aspettative delle utenze ed ai bisogni formativi del sistema

socio-economico.

Portare a sistema il modello di monitoraggio e valutazione sperimentato con la ricerca;

L'attività deve dunque :

prevedere un apporto multidisciplinare integrato e ricco sotto il profilo delle scelte metodologiche e degli strumenti della ricerca sociale adottati e pervenire alla modellizzazione della metodologia di analisi adottata;

prevedere il diretto coinvolgimento dei protagonisti diretti del mondo della formazione e del mercato del lavoro: dai formatori, ai responsabili delle imprese e delle associazioni datoriali, degli enti di formazione, istituzioni scolastiche, università, dai funzionari della pubblica amministrazione locale e regionale agli utenti finali;

essere svolta in stretto raccordo e coordinamento con il responsabile ed il team della misura 3.7, attraverso periodici incontri di lavoro presso la sede del Responsabile della Misura, il quale attraverso il Team di Misura renderà disponibili le banche dati sui corsi realizzati e in corso e sui master finanziati, per l'utilizzo strettamente correlato all'indagine.

Gli ambiti di ricerca che dovranno costituire oggetto di studio saranno l'analisi - valutazione degli interventi di formazione tecnico superiore realizzati (IFTS), e la analisi e valutazione della rilevanza della filiera formativa superiore in relazione all' occupabilità ed allo sviluppo socio - economico del territorio in generale e dei sistemi locali in particolare;

Gli scopi e le finalità della suddetta Società sono coincidenti con le azioni che la Regione intende promuovere in attuazioni dei compiti demandati a norma della Misura 3.7;

La Società E.F.I. S.p.A., con nota pervenuta al Settore Politiche Giovanili con prot. N. 0519833 del 14.06.06, ha trasmesso all'Assessore il Progetto esecutivo relativo alle attività sopra richieste, completa di cronoprogramma e di budget. finanziario;

RITENUTO CHE

La Giunta Regionale, con Delibera n. 1731 del 06/12/2005, ha disposto che per l'affidamento di attività specifiche all'E.F.I., non è necessaria la stipula di apposita convenzione quadro in quanto, trattandosi di affidamento "in house" a Società a totale partecipazione della Regione Campania, l'Amministrazione può provvedere mediante provvedimenti autoritativi, espressione di funzioni pubbliche, nei confronti di un soggetto che fa parte della medesima struttura amministrativa;

Alla luce degli orientamenti espressi dall'A.G.C. 02- Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti con nota n. 89381 del 02/11/2005, risulta non necessaria la stipula di apposita convenzione quadro in quanto, trattandosi di affidamento "in house" a società a totale partecipazione della Regione Campania, l'Amministrazione può provvedere mediante provvedimenti autoritativi, espressione di funzioni pubbliche, nei confronti di un soggetto che fa parte della medesima struttura amministrativa e che pertanto il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale, trattandosi di articolazione interna delle predette funzioni;

Tale forma di affidamento risponde ad esigenze di maggiore economicità e rapidità del procedimento amministrativo, in conformità ai principi di cui alla L.241 del 1990;

RITENUTO

Opportuno approvare, per la realizzazione delle attività di cui sopra, il progetto allegato alla presente e completo di cronoprogramma e di budget di spesa, presentato dalla Società EFI;

DATO ATTO

che la somma disponibile pari a euro 831.876,00 è da imputarsi sull'intervento n. 22.79.216 e sul cap. 5717;

VISTI

l'art.4, comma 3, della Legge Regionale n. 24 del 2005 che approva il Bilancio di previsione 2006;

la D.G.R.C. n. 31 del 18.1.06, con cui è stato approvato il Bilancio gestionale;

la Giurisprudenza e la normativa tutta richiamata in preambolo e motivazione;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportati:

1) - di affidare alla Società EFI s.p.a. relativamente alla Misura 3.7 - Formazione superiore e universitaria -del POR, l'analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi di Istruzione, formazione tecnica superiore e mercato del lavoro e dell'impatto di tutti gli interventi della misura in relazione allo sbocco occupazionale, il tutto mediante dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo e dunque attività di studio e analisi di carattere economico sociale. L'attività del Soggetto Attuatore avrà ad oggetto la realizzazione di un'attività di ricerca, studio ed analisi per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati nell'ambito della misura 3.7 POR Campania 2000-2006, azioni a), b) e c) come descritti in preambolo e indicati nel progetto allegato;

2) di dare atto che la Società EFI acquista il ruolo di Soggetto attuatore ai sensi della Delib.G.R. 31-5-2005 n. 665 avente ad oggetto POR Campania 2000-2006 - Modifiche al disciplinare approvato con Delib.G.R. 20 luglio 2004, n. 1498: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania";

3) di approvare il progetto completo di cronoprogramma e di budget di spesa che, presentato dalla Società è allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

4) di disporre che la EFI S.p.A., nella realizzazione del progetto di cui sopra assicuri, oltre che il rispetto delle disposizioni e obblighi di cui al "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con D.G.R. n. 665 del 31/05/2005, anche:

* lo svolgimento di tutte le attività previste, in modo adeguato e secondo le indicazioni impartite dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, sottoponendo la propria azione al controllo periodico della Regione per consentirne la verifica rispetto al perseguimento degli obiettivi;

* il necessario adeguamento della propria struttura organizzativa e gestionale allo svolgimento dell'attività richiesta dalla Regione;

* la presentazione, al termine di ciascun trimestre, del consuntivo delle attività espletate e delle spese sostenute;

5) di dare atto che le somme necessarie, pari a euro 831.876,00, iva inclusa, verranno prelevate sull'UPB 22.79.216 e sul cap. 5717;

6) di dare mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Responsabile della Misura 3.7. di provvedere con successivo decreto per gli atti conseguenti e necessari, tra cui l'atto di concessione, e per i necessari impegni di spesa, previo acquisizione del visto del Dirigente del Servizio Economico Finanziario dell'AGC 17 - Settore 05 - Servizio 01. Gli atti andranno altresì sottoposti per competenza all'Autorità di Gestione del FSE Coordinatore dell'AGC 17 per la repertoriazione;

7) di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, all'AGC17, al Settore Politiche Giovanili, ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet www.regione.campania.it.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino



Regione Campania

P.O.R. CAMPANIA 2000/2006
MISURA 3.7 “FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA”
AZIONI A), B), C)

**ANALISI DEL PROCESSO DI ADEGUAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA I SISTEMI
DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE E IL MERCATO DEL
LAVORO, NONCHE’ DELL’IMPATTO DI TUTTI GLI INTERVENTI DELLA MISURA
IN RELAZIONE ALLO SBOCCO OCCUPAZIONALE**

PROGETTO ESECUTIVO

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Realizzazione di un'attività di ricerca, studio ed analisi avente ad oggetto Il processo di adeguamento ed integrazione tra i sistemi di Istruzione, formazione tecnica superiore e il mercato del lavoro, e dell'impatto di tutti gli interventi della Misura 3.7 POR Campania 2000-2006, azioni a), b) e c), in relazione allo sbocco occupazionale.

ANALISI DI CONTESTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

L'Europa allargata annovererà 75 milioni di giovani tra i 15 e i 25 anni. Anche se eterogenei (in termini di accesso al mercato del lavoro, di istruzione, di vita familiare, di reddito, ecc.), i giovani rivendicano la loro condizione di cittadini con i loro diritti e i loro obblighi. Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani. Si tratta di una delle chiavi del successo per l'obiettivo politico definito dal Consiglio europeo di Lisbona: fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Peraltro, mentre sotto l'effetto congiunto di un tasso di natalità ridotto e di una maggiore longevità le nostre società stanno invecchiando e tra il 2000 e il 2020 la proporzione delle persone tra i 65 e i 90 anni di età passerà da 16 a 21% della popolazione complessiva, in Campania la popolazione in giovane età è più ampia rispetto al resto del paese Italia: già nel 2003 si registrano 78 anziani per ogni 100 giovani in Campania, contro i 132 del resto del paese (e i 98 nel Mezzogiorno).

Ciò può costituire in futuro un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio. Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione - pur attestandosi in alcuni casi al di sotto dei dati di confronto (Italia/ Mezzogiorno) - hanno registrando nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti: il tasso di partecipazione alla scuola secondaria superiore è aumentato di circa il 20% (87,3% nel 2003), anche il livello di scolarizzazione della popolazione in età compresa tra i 15-19 anni è migliorato portandosi al 95,2 nel 2003.

Efficaci azioni pubbliche hanno consentito una sostanziale riduzione della dispersione nelle scuole elementari, ma rimane elevata la dispersione nelle scuole medie in relazione alla quale la Campania detiene il primato tra le regioni italiane.

La regione mostra comunque una relativa capacità di ritenzione e remunerazione del capitale umano, come si evince dal fatto che mediamente i giovani a più elevata scolarizzazione e qualificazione tendono a rimanere in regione molto più dei giovani con gradi intermedi di istruzione.

Visto l'alto livello di istruzione dei profili curriculari richiesti nel contesto della globalizzazione e dell'economia della conoscenza, risulta necessario rafforzare l'istruzione la alta formazione e migliorare il patrimonio di competenze necessario a sostenere la crescita del capitale umano della regione.

Diversi i settori di attività che riguardano direttamente o indirettamente la gioventù: la lotta contro la discriminazione, la cittadinanza europea, l'occupazione, la lotta contro l'esclusione sociale, l'istruzione, la formazione professionale, la cultura, la salute, la protezione dei consumatori, la libera circolazione delle persone, la protezione dell'ambiente, la mobilità dei giovani ricercatori, la cooperazione allo sviluppo e la lotta contro la povertà. Al di là delle politiche generali e settoriali che interessano i giovani, si è sviluppato anche un altro tipo di attività che favorisce la mobilità, gli incontri interculturali, la cittadinanza, il

volontariato ecc. In tale contesto, e sulla base dell'articolo 149 del Trattato, l'Unione ha attuato una serie di azioni tra cui il programma GIOVENTÙ.

L'AGENDA DI LISBONA

Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona un Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. In tale sede sono state introdotte importanti novità nella *guidance* delle politiche economiche degli Stati membri e dell'area nel suo insieme.

Innanzitutto, viene rivendicato il ruolo cruciale del Consiglio Europeo nel definire le priorità di *policy* a livello comunitario. In secondo luogo, viene definito un obiettivo strategico decennale e una strategia per attuarlo, la cosiddetta "Strategia di Lisbona".

Infine, viene delineato un processo di coordinamento economico europeo in grado di rafforzare l'attuazione della strategia; tale processo prende avvio, ciascun anno, dal Consiglio Europeo di Primavera e si sviluppa nell'arco dell'intero anno tentando di conciliare i lavori delle diverse formazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

L'obiettivo posto a Lisbona è molto ambizioso e si propone, in dieci anni, di far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Uno degli obiettivi primari è "MODERNIZZARE IL MODELLO SOCIALE EUROPEO INVESTENDO NELLE PERSONE E COSTRUIENDO UNO STATO SOCIALE ATTIVO".

Le persone sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere impernate le politiche dell'Unione. Investire nelle persone e sviluppare uno stato sociale attivo e dinamico sarà essenziale per la posizione dell'Europa nell'economia della conoscenza, nonché per garantire che l'affermarsi di questa nuova economia non aggravi i problemi sociali esistenti rappresentati dalla disoccupazione, dall'esclusione sociale e dalla povertà.

In particolare, quello della gioventù è un ambito in cui vanno applicati i seguenti principi di provenienza comunitaria:

- **Apertura:** assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio.
- **Partecipazione:** assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
- **Responsabilità:** sviluppare una cooperazione nuova e strutturata onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
- **Efficacia:** valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.
- **Coerenza:** sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Nella nuova prospettiva europea, i giovani hanno un ruolo chiave e non possono essere esclusi dal fondamentale processo di costruzione dell'U.E..

Occorre rivolgere una particolare attenzione alle politiche giovanili, favorendo un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nell'elaborazione delle politiche per lo sviluppo. Bisogna, tuttavia, sottolineare che il modello di sviluppo da adottare non è quello di considerare i giovani prevalentemente come problema sociale da affrontare, ma come risorsa produttiva su cui investire, non trascurando il loro ruolo di cittadini consapevoli, critici e attivi, che dovrebbero essere protagonisti dello sviluppo complessivo della società. Un rapporto europeo definisce lo sviluppo sostenibile come "uno sviluppo che consente di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali pensando alle generazioni future" e si fonda su tre pilastri fondamentali: il sociale, l'economico e l'ecologico. Questi pilastri hanno acquisito un ruolo trainante e determinante nelle dinamiche della programmazione delle azioni per lo sviluppo a livello internazionale, comunitario, nazionale e locale. Ma l'idea strategica dello sviluppo sostenibile di fatto deve comprendere la dimensione culturale come motore di sviluppo: quarto pilastro ineludibile per investire più incisivamente sui giovani in una prospettiva durevole. Giovani, dunque, intesi come risorsa umana, prima che economica, in grado di sviluppare autonomamente le loro potenzialità e valorizzare la loro identità culturale in un'ottica interculturale.

Il Libro Bianco : punto di partenza per una politica sulla Gioventù

Il Libro bianco della Commissione europea «Un nuovo impulso per la gioventù europea», presentato il 21 novembre 2001, ha il merito di considerare i giovani come la principale risorsa del nostro futuro: risorsa intesa prima di tutto in senso umano e poi in senso economico. Il Libro Bianco sottolinea l'importanza e l'urgenza di *"considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire"*. Suggerisce, inoltre, di *"inserire la dimensione gioventù nell'insieme delle politiche"*, consentendo di attuare politiche trasversali ed integrate, che mirino a favorire la partecipazione attiva dei giovani in tutti i processi decisionali, in modo da renderli protagonisti della costruzione dell'Europa dei popoli e dei cittadini. Un'Europa in cui la qualità della vita preveda un sistema dove la sostenibilità economica va di pari passo con la sostenibilità sociale, culturale ed ecologica. Il Libro Bianco anticipa quindi il concetto di sostenibilità, coniugandolo alle politiche giovanili e propone alcune fondamentali parole chiave, tra cui prioritarie appaiono l'informazione e la partecipazione.

L'informazione e la partecipazione.

La Risoluzione del Consiglio dell'U.E. del 25 novembre 2003 in materia di obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani (2003/C 295/04) ha confermato l'importanza delle priorità «partecipazione e informazione dei giovani». Lo ha fatto nel prendere atto: 1) del Libro bianco della Commissione europea, che prospetta un nuovo quadro per la cooperazione europea in materia di gioventù; 2) della risoluzione del 27 giugno 2002, che nel definire un nuovo quadro di cooperazione in materia di gioventù, ha sottolineato che le politiche e le iniziative che riguardano i giovani, sia a livello nazionale che europeo, tengano in considerazione questioni quali le esigenze, la situazione, le condizioni di vita e le aspettative dei giovani; 3)

della comunicazione della Commissione [COM(2003) 184 defin.] dell'11 aprile 2003 che ha proposto un insieme di obiettivi comuni per la partecipazione e l'informazione dei giovani, del Consiglio del 5 maggio 2003.

La partecipazione

La partecipazione si declina con lo sviluppo della partecipazione dei giovani, mettendo in atto e appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica, mediante:

1. ampliamento della partecipazione dei giovani alla vita civile della loro comunità;
2. ampliamento della partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa;
3. maggior sostegno alle varie forme di apprendimento della partecipazione.

Precipitato dell'elemento partecipazione risulta essere il coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica. In linea di massima, i giovani vogliono promuovere la democrazia e soprattutto esserne gli attori. È emersa però una certa diffidenza rispetto alle strutture istituzionali. I giovani si identificano meno che in passato nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale (partiti, sindacati) e la loro partecipazione alle consultazioni democratiche è debole. Le organizzazioni dei giovani risentono anch'esse di questa situazione e avvertono il bisogno di rinnovarsi.

Ciò non significa affatto che i giovani si disinteressino alla vita politica. La maggior parte di loro dimostra una chiara volontà di partecipare e di influenzare le scelte della società, ma secondo forme d'impegno più individuali e più specifiche, al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione. Spetta alle autorità pubbliche colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e le strutture offerte a tal fine dalle nostre società, se non vogliono alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione.

I giovani affermano il loro ruolo di cittadini responsabili. A questo titolo desiderano essere maggiormente associati alla vita della collettività e vogliono pronunciarsi sulle tematiche più svariate. Questa volontà di partecipazione deve potersi esprimere a diversi livelli - da quello locale a quello regionale - e la partecipazione dei giovani non può essere limitata alla sola consultazione e ancor meno a sondaggi d'opinione, ma deve includere i giovani nel processo decisionale. L'Europa, peraltro, chiede che si debba incoraggiare la partecipazione, senza escludere nessuno e questo significa che la si dovrà agevolare per tutti coloro che incontrano più difficoltà e aprire maggiormente le strutture attuali ai giovani non appartenenti a organizzazioni.

Corollario indispensabile allo sviluppo di questa cittadinanza attiva è quello dell'informazione, che è un ambito da cui i giovani si attendono molto: consapevoli che i campi da coprire sono ampi (occupazione, condizioni di lavoro, alloggi, studi, salute ecc.) e che vanno al di là di un'informazione sui programmi comunitari, le loro aspettative vertono in primo luogo sul riconoscimento del fatto che c'è un bisogno da soddisfare.

La Regione Campania, con la L.R. n. 14\89, si serve del Settore delle Politiche Giovanili per:

- promuovere studi e indagini, raccogliere dati e diffondere informazioni relative alla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti;
- valutare l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale;

- curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;
- esercitare un'azione di impulso e di supporto nei confronti dei singoli Assessori, volta a favorire l'adozione di provvedimenti di loro competenza e conseguire una politica coordinata a favore dei giovani;
- promuovere l'adempimento di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari, concernenti settori a forte impatto per la condizione giovanile nell'ambito delle proprie competenze.

Il Settore determina l'avvio di appositi sistemi informativi, anche in collegamento con gli organismi europei e nazionali operanti nei principali campi di interesse giovanile; in particolare: borse di studio e scambi con l'estero, sostegno alle imprese giovanili, occupazione e rapporti formazione/lavoro, inserimento sociale e lavorativo dei giovani a rischio di emarginazione.

La partecipazione è realizzata in prima battuta attraverso il Forum regionale della gioventù, che può proporre, per il tramite della Presidenza del Consiglio, l'adozione di provvedimenti di particolare rilevanza per i giovani; il Consiglio è tenuto a valutare le proposte formulate e a fornire una risposta. Il Forum può inoltre chiedere al Presidente della Giunta e ai singoli Assessori di essere sentito su fatti che sono rilevanti ai fini delle decisioni di loro competenza. Inoltre, è data ad esso facoltà di predisporre gli opportuni strumenti di informazione rivolti ai giovani, tra i quali la pubblicazione di un periodico sulle tematiche giovanili.

Infine, obiettivo deve essere il dialogo con il Forum Europeo della Gioventù, fondato nel 1979 per rappresentare le organizzazioni giovanili a livello europeo e per avviare un dialogo con i giovani. È composto dai consigli giovanili nazionali degli Stati membri dell'UE e da organizzazioni giovanili internazionali non governative. Intrattiene contatti continui e comunicazioni con i membri, che riuniscono complessivamente milioni di giovani, e con i giovani a titolo personale. Persegue l'obiettivo di allargare la propria rappresentanza. Il Forum ha acquisito competenze significative nel settore dell'animazione della gioventù, della politica della gioventù, dei settori non governativi della gioventù e delle questioni della società civile. È rappresentato nei gruppi di lavoro della Commissione europea e partecipa alla selezione dei progetti nel quadro del programma GIOVENTÙ.

L'Informazione

Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona il Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. L'Europa ha fissato l'ambizioso obiettivo di diventare, in dieci anni, lo spazio economico più competitivo del mondo, facendo leva su una società della conoscenza.

A tal fine, ha proposto una serie di strategie, che riguardano la società nel suo insieme, e quindi anche i giovani. Ma proprio queste strategie meritano almeno una considerazione.

Il futuro sviluppo economico nella vita dell'Unione, dei singoli Stati membri e dell'Ente Regione, può prescindere da una conoscenza che investa sulla formazione di una cittadinanza attiva europea? L'Informazione si declina con lo sviluppo dell'informazione dei giovani, migliorando il loro accesso ai canali informativi, al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili, mediante:

1. miglioramento dell'accesso dei giovani ai servizi di informazione;

2. fornitura di maggiori informazioni di qualità;
3. maggiore coinvolgimento dei giovani nell'informazione loro destinata, ad esempio nell'elaborazione e nella divulgazione delle informazioni.

Anche relativamente a tale obiettivo strategico, con la L.R. n. 14 del 2000 la Regione Campania ha avviato, sempre presso il Settore delle Politiche Giovanili, un sistema informativo con annessa banca dati, che privilegia la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle condizioni e ai bisogni della popolazione giovanile della Regione. E' stata costruita una Rete di strutture dei Servizi Informagiovani, raccordate tra di loro e distinte sul territorio secondo criteri e competenze, denominata «S.I.R.G. - Sistema Informativo Regionale Giovanile».

In tale direzione la Regione Campania favorisce interventi finalizzati a:

- a) il reperimento e la raccolta dei dati e delle informazioni, a valenza regionale, nazionale ed europea, sui principali campi di azione della vita giovanile, mediante acquisizione e strutturazione di apposite banche dati, anche in collegamento tra loro;
- b) la trasmissione, diffusione e pubblicizzazione, su supporti/media idonei, dei dati e delle informazioni raccolte, e dirette ai giovani della Regione;
- c) l'aggiornamento continuo degli operatori delle strutture Informagiovani;
- d) il collegamento e la cooperazione tra le strutture Informagiovani operanti sul territorio regionale;
- e) il raccordo tra la rete territoriale del Servizio Informagiovani ed enti e organismi operanti sul territorio regionale, che a vario titolo si rapportano alle politiche giovanili, anche a mezzo di servizi Informagiovani;
- f) il collegamento con omologhi Organismi regionali nazionali ed europei.

Il Settore regionale delle Politiche Giovanili assicura il collegamento con le strutture del S.I.R.G. e, particolarmente, tra le Agenzie ed i Servizi Informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali, ed eroga contributi per progetti coerenti che abbiano l'obiettivo della costruzione della Rete.

Si comprende bene che, per il futuro, tutte le azioni di informazione devono fondarsi sui seguenti principi:

- il riconoscimento esplicito di una reale necessità di informazione e quindi l'elaborazione di una strategia coordinata per l'informazione dei giovani;
- le pari opportunità dinanzi all'informazione;
- l'accesso gratuito a tutte le forme di informazioni pratiche;
- la vicinanza, la flessibilità, una comunicazione dal volto umano;
- l'ottemperanza a norme etiche elevate;
- la partecipazione dei giovani alla definizione e all'attuazione degli strumenti di comunicazione che li riguardano, ovvero al loro sviluppo.

L'azione di informazione e di comunicazione per i giovani deve fondarsi sulle tre seguenti linee direttrici:

- contenuto dell'informazione diffusa: deve essere incanalato in funzione delle aspettative dei giovani;
- strumenti e canali volti a diffondere le informazioni: devono essere di agevole accesso, facili da usare e raggiungere i giovani dove si trovano veramente (primariamente negli istituti scolastici, ma anche nei quartieri e per le strade);
- questi strumenti e canali si devono intersecare (lavoro di rete).

A livello nazionale, regionale e locale occorre :

1. appoggiarsi a persone (talvolta dette persone-risorsa) che nelle organizzazioni giovanili, nei club sportivi, nelle scuole e nelle università si adoperano per fornire ai giovani informazioni pertinenti. Mobilitare i giovani stessi come persone risorsa.
2. Incoraggiare le reti d'informazione dei giovani e, soprattutto a livello locale, associare la diffusione generica di informazioni ad un vero e proprio servizio di consulenza personalizzato. A livello nazionale e regionale devono essere ampliate le opportunità di formazione sulle modalità per informare i giovani.
3. L'informazione europea deve essere diffusa attraverso reti nazionali o regionali, tenendo conto delle specificità geografiche e culturali. Fare riferimento a gruppi di giovani in sede di elaborazione di materiali informativi deve diventare una consuetudine.

L'Alta Formazione

Uno degli obiettivi principali *dell'Agenda di Lisbona* è rappresentato dalla "Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi".

I sistemi europei di istruzione e formazione devono essere adeguati alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione. Dovranno offrire possibilità di apprendimento e formazione adeguate ai gruppi bersaglio nelle diverse fasi della vita: giovani, adulti disoccupati e persone occupate soggette al rischio che le loro competenze siano rese obsolete dai rapidi cambiamenti. Questo nuovo approccio dovrebbe avere tre componenti principali: lo sviluppo di centri locali di apprendimento, la promozione di nuove competenze di base, in particolare nelle tecnologie dell'informazione, e qualifiche più trasparenti.

Il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali, il Consiglio medesimo e la Commissione ad avviare le iniziative necessarie nell'ambito delle proprie competenze, per conseguire gli obiettivi seguenti:

- un sostanziale aumento annuale degli investimenti pro capite in risorse umane;
- il numero dei giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno assolto solo il livello più basso di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono altro tipo di formazione dovrebbe essere dimezzato entro il 2010;
- le scuole e i centri di formazione, tutti collegati a Internet, dovrebbero essere trasformati in centri locali di apprendimento plurifunzionali accessibili a tutti, ricorrendo ai mezzi più idonei per

raggiungere un'ampia gamma di gruppi bersaglio; tra scuole, centri di formazione, imprese e strutture di ricerca dovrebbero essere istituiti partenariati di apprendimento a vantaggio di tutti i partecipanti;

- un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da fornire lungo tutto l'arco della vita: competenze in materia di tecnologie dell'informazione, lingue straniere, cultura tecnologica, imprenditorialità e competenze sociali; dovrebbe essere istituito un diploma europeo per le competenze di base in materia di tecnologia dell'informazione, con procedure di certificazione decentrate, al fine di promuovere l'alfabetizzazione "digitale" in tutta l'Unione (vedasi l'esame E.C.D.L. - European Computer Driving Licence);
- dovrebbero essere individuati i mezzi atti a promuovere la mobilità di studenti, docenti e personale preposto alla formazione e alla ricerca, sia utilizzando al meglio i programmi comunitari esistenti (Socrates, Leonardo, Gioventù) eliminando gli ostacoli, sia mediante una maggiore trasparenza nel riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione; dovrebbero altresì essere adottati provvedimenti per rimuovere entro il 2002 gli ostacoli alla mobilità dei docenti e attirare docenti di alto livello;
- dovrebbe essere elaborato un modello comune europeo per i curriculum vitae, da utilizzare su base volontaria, per favorire la mobilità contribuendo alla valutazione delle conoscenze acquisite, sia negli istituti di insegnamento e formazione che presso i datori di lavoro.

Si rileva che i giovani hanno voglia di lavorare, ma diventa più difficile trovare un'occupazione. Essi sanno che l'occupabilità, e quindi le opportunità di cui dispongono nel mercato del lavoro, aumentano con il grado di istruzione, le competenze che acquisiscono e i periodi di studio in scuole o università in altri paesi. In questo modo, si trovano sottoposti a una pressione maggiore e le aspettative sono più elevate che mai in termini di mobilità, flessibilità, qualifiche e competenze. Poiché i giovani dedicano un maggior numero di anni all'istruzione e alla formazione, dipendono più a lungo dalla famiglia e dalle istituzioni pubbliche.

Le aspettative sono di vario genere.

Ampliare la formazione professionale e innalzarne il livello qualitativo, estendere l'apprendistato e i programmi di stage, inserire un'ampia gamma di competenze nei programmi didattici della formazione professionale, potenziare la formazione nel campo delle lingue straniere e nelle tecnologie informatiche, ispezionare le istituzioni preposte alla formazione e valutare i programmi proposti ai giovani, agevolare l'accesso alla formazione professionale per i giovani, in particolare per i disabili, gli emarginati e per coloro che rischiano l'emarginazione sociale, offrire formazione gratuitamente, migliorare la formazione professionale degli operatori che lavorano con i giovani, agevolare la transizione dalla formazione all'occupazione.

La Legge Regionale n. 14\89 attribuisce al Settore delle Politiche Giovanili il promuovere studi e indagini, raccogliere dati e diffondere informazioni relative alla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti; per valutare l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale, per curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani. E' a tal fine che il Settore gestisce direttamente la MISURA 3.7 del P.O.R. (Programma Operativo Regionale) Campania 2000-2006, il cui

obiettivo è quello del rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, basata su uno stretto raccordo fra attori provenienti dal mondo della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese, per la progettazione e la realizzazione delle attività, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti. Le azioni della misura sono:

- a) Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (Formazione: istruzione e formazione tecnica superiore); gli interventi vengono realizzati nel rispetto delle linee di indirizzo definite di concerto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come previsto dall'art. 69 della l. 144/99 e sono attuate in coerenza con le iniziative di sostegno alla sperimentazione IFTS attivate dallo stesso Ministero dell'Istruzione nell'ambito della misura 3.4 del PON "Ricerca";
- b) Sviluppo di attività di formazione regionale di 2° e 3° livello, ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro (Formazione postobbligo formativo e post-diploma di scuola secondaria superiore);
- c) Interventi di alta formazione realizzati mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale (Incentivi alle persone per la formazione). Tali interventi non sono in sovrapposizione rispetto a quanto realizzato nell'ambito del PON "Ricerca". La concertazione tra Regione e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca garantisce anche il pieno raccordo e la compatibilità tra l'analisi dei fabbisogni realizzati nell'ambito del POR e le azioni poste in essere attraverso il PON "Ricerca".

Vengono quindi realizzati interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello. Gli interventi di promozione dell'alta formazione, in particolare, possono essere realizzati anche attraverso forme di incentivi alle persone e mirano, tra l'altro, a favorire anche una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita. Al fine di migliorare l'attuazione e l'impatto dei servizi previsti, e per favorire il raggiungimento dei destinatari, vengono realizzati analisi e studi, e vengono sviluppate azioni di informazione e pubblicizzazione. I risultati di dette analisi hanno il pregio di indirizzare gli interventi di formazione universitaria e post-universitaria.

Dalle ricerche condotte risulta che i giovani vorrebbero che i poteri pubblici riconoscessero che l'istruzione e la formazione non sono solo quelle di tipo tradizionale o formale. Dal loro punto di vista questo periodo fondamentale di apprendimento e di esperienze andrebbe trattato in modo più globale, includendovi gli aspetti non formali dell'istruzione e della formazione. In quest'ottica, si pone l'accento sulla mobilità che rimane ancora una pratica troppo limitata: svilupparla articolandola con le politiche condotte nel campo dell'istruzione e della formazione, rappresenta per i giovani una priorità. Loro vogliono che queste esperienze ampliate siano riconosciute e sostenute finanziariamente. Per poter riuscire appieno, questa articolazione tra dimensione formale e non formale dell'apprendimento deve tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti e i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" è più importante che il risultato.

Ecco dunque l'obiettivo di Interventi di alta formazione, da realizzarsi ancora anche mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale e la previsione degli stage, dove gli interventi di formazione professionale di durata pari o superiori alle 450 ore dovranno prevedere attività di stage aziendale di norma per almeno il 25% delle ore complessive del corso.

Nell'attuazione dell'alta formazione dei giovani, un rilievo specifico devono avere le priorità trasversali di azione del FSE (Fondo Sociale Europeo) (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999):

- Società dell'informazione: lo sviluppo della società dell'informazione ha un carattere di centralità rispetto agli obiettivi perseguiti. Tale centralità verrà promossa sia attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione di attività, sia attraverso l'individuazione del settore in questione come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative.
- Sviluppo locale: le iniziative previste saranno programmate in stretto raccordo con i fabbisogni formativi espressi dagli attori economici e sociali locali e potranno essere attuate in connessione con le esigenze di innovazione espresse dai diversi sistemi produttivi territoriali.
- Pari Opportunità: l'approccio di genere caratterizzerà l'attuazione delle iniziative al fine di favorire, tra l'altro, una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita, tradizionalmente a forte prevalenza maschile.

E' prevista attualmente una linea di attività per la Promozione e lo sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi, che viene attualmente realizzata nel rispetto delle linee di indirizzo definite di concerto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come previsto dall'art. 69 della L. 144/99, e attuate in coerenza con le iniziative di sostegno alla sperimentazione IFTS attivate dallo stesso Ministero dell'Istruzione nell'ambito della Misura 3.4 del PON "Ricerca".

La novità rispetto ad alcune tipologie di formazione tecnica superiore è costituita dall'Accordo, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25.11.04, tra il Governo e le Regioni per la programmazione dei percorsi I.F.T.S. per il triennio 2004/2006 e delle relative misure di sistema. Tale Accordo prevede la possibilità di istituire Poli Formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore attraverso i quali le Regioni attivano percorsi IFTS con priorità per aree e settori del proprio territorio nelle quali siano individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca in collaborazione con Università, Centri di ricerca, Imprese e loro Associazioni, Istituti scolastici superiori, Organismi di formazione.

Nell'Accordo si delineano alcune indicazioni funzionali al consolidamento quali:

- o l'allargamento del partenariato ai Centri di Ricerca ai fini anche del rilancio strategico del made in Italy;
- o la maggiore visibilità, stabilità e qualità dell'offerta stessa;
- o il superamento progressivo della precarietà e della frammentazione degli interventi e la facilitazione dell'accumulo/valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze della persona;
- o un più stretto raccordo sia con i fabbisogni formativi del mercato del lavoro, sia con le linee per la programmazione dei percorsi dell'IFTs;

- la capitalizzazione dei risultati delle sperimentazioni degli standard minimi delle competenze di base e trasversali e la sperimentazione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali delle 37 figure professionali di riferimento nonché delle 11 allegato all'Accordo del 25.11.04 (servizi finanziari ed assicurativi);
- la promozione dei progetti pilota anche su nuove figure relative, per esempio, ai servizi alla persona, alla salvaguardia dell'ambiente e all'assistenza zootica.

A tal fine il Polo formativo deve rappresentare per la Regione esclusivamente *uno strumento* attraverso il quale raggiungere l'obiettivo di Lisbona e cioè quello che *"tra scuole, centri di formazione, imprese e strutture di ricerca dovrebbero essere istituiti partenariati di apprendimento a vantaggio di tutti i partecipanti"* con il coordinamento e l'intervento di definizione delle strategie da parte della Regione.

Infine, in un'ottica finalizzata al miglioramento degli strumenti di monitoraggio e di valutazione per garantire standard qualitativi alla formazione (vedasi Libro Bianco di cui sopra), ed al fine di creare un sistema coordinato in grado di assicurare studi, ricerche ed analisi sui problemi giovanili, e di fornire, altresì, il necessario supporto tecnico-scientifico al Settore per le Politiche Giovanili e al Forum regionale della gioventù, uno degli obiettivi sarà quello di istituire un serio apparato tecnico-scientifico che abbia compiti di "Osservatorio sulla condizione giovanile in Campania" come previsto dalla L.R. n. 14/89, anche al fine di redigere un elenco di buone prassi da disseminare.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha ad oggetto, relativamente alla Misura 3.7 - Formazione superiore e universitaria - del POR Campania 2000-2006, l'analisi del processo di adeguamento ed integrazione dei sistemi di Istruzione, formazione tecnica superiore e il mercato del lavoro, e dell'impatto di tutti gli interventi della Misura in relazione allo sbocco occupazionale, il tutto mediante dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo e dunque attività di studio e analisi di carattere economico sociale. Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone dovranno evidenziare le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.

L'attività del Soggetto Attuatore avrà ad oggetto la realizzazione di un'attività di ricerca, studio ed analisi per la valutazione degli interventi realizzati nell'ambito della Misura 3.7 POR Campania 2000-2006, azioni a), b) e c).

Precisamente l'attività di ricerca, di tipo quantitativo/qualitativo, dovrà riferirsi ai processi, ai prodotti, ai risultati ed agli impatti degli interventi formativi delle azioni della Misura.

L'arco temporale di analisi è convenuto nel periodo delle attività finanziate dal POR Misura 3.7, come dopo specificate, con possibilità di estensione dell'incarico nella fase successiva di monitoraggio dei risultati e degli interventi da finanziare con le risorse finali del POR.

Le finalità delle attività di ricerca sono quelle di :

- migliorare le cognizioni sui risultati e sui processi formativi al fine di rafforzare la capacità di programmazione/riprogrammazione;
- adeguare il sistema di formazione superiore alle aspettative delle utenze ed ai bisogni formativi del sistema socio-economico.
- Portare a sistema il modello di monitoraggio e valutazione sperimentato con la ricerca.

L'attività deve dunque :

- ✓ prevedere un apporto multidisciplinare integrato e ricco sotto il profilo delle scelte metodologiche e degli strumenti della ricerca sociale adottati, e pervenire alla modellizzazione della metodologia di analisi adottata;
- ✓ prevedere il diretto coinvolgimento dei protagonisti diretti del mondo della formazione e del mercato del lavoro: dai formatori, ai responsabili delle imprese e delle associazioni datoriali, degli enti di formazione, istituzioni scolastiche, università, dai funzionari della Pubblica Amministrazione locale e regionale agli utenti finali;
- ✓ essere svolta in stretto raccordo e coordinamento con il Responsabile ed il Team della Misura 3.7, attraverso periodici incontri di lavoro presso la sede del Responsabile della Misura, il quale, attraverso il Team di Misura, renderà disponibili le banche dati e le cosiddette "Piste di controllo" sui corsi e sulle procedure realizzate ed in corso, per l'utilizzo strettamente correlato all'indagine.

Si forniscono di seguito gli *ambiti di ricerca* che dovranno costituire oggetto di studio:

a) Analisi - valutazione degli interventi di formazione tecnico superiore (IFTS) realizzati (azione a) Misura 3.7) :

L'attività, da condurre su un campione dei progetti, tra quelli approvati, conclusi ed in corso, ampiamente significativo della distribuzione territoriale e dei settori produttivi, deve analizzare tutte le fasi del processo formativo e delle performance, e pervenire alla rilevazione ed individuazione di buone prassi.

Gli aspetti che interessano ai fini dell'indagine sono:

- Modalità di composizione dei partenariati e livelli di integrazione dei soggetti per la progettazione e gestione dei progetti, il riconoscimento dei crediti, interazioni organizzative;
- Modalità adottate per la selezione allievi;
- Modalità adottate per la selezione del personale (docente, tutor. etc.);
- Strumenti utilizzati per il sistema di valutazione interno e per la valutazione e certificazione dell'apprendimento (rilascio crediti e certificazione competenze);
- Rapporti con le aziende per la organizzazione e gestione stage;
- Analisi dei profili professionali realizzati, con particolare riferimento alle figure trasversali alle diverse funzioni aziendali ed alle figure altamente specializzate in relazione a particolari processi produttivi;
- Modelli formativi e strumenti adottati per l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- Analisi del fenomeno degli abbandoni e dell'inserimento nelle attività formative degli occupati: per tale target di utenza è utile comprendere la conciliazione tra i tempi di lavoro e di studio soprattutto rispetto alla fase di stage;
- Monitoraggio sull'impatto occupazionale;
- Livello di soddisfazione degli utenti dei corsi.

b) Analisi e valutazione della rilevanza dell'intera filiera formativa superiore (azioni a), b) e c) Misura 3.7), in relazione all'occupabilità ed allo sviluppo socio - economico del territorio in generale e dei sistemi locali in particolare :

Gli aspetti che dovranno essere oggetto di indagine e studio sono :

- 1) Valutazione dell'impatto occupazionale, in termini di efficacia assoluta e relativa, dei corsi IFTS, dei corsi di alta formazione professionale, dei voucher per la partecipazione a master post-laurea, dei corsi universitari, finanziati con le azioni a), b) e c), nell'ambito della Misura 3.7.

In particolare interessa conoscere l'impatto netto in termini di occupabilità (efficacia assoluta) e la sua distinzione per età, curriculum formativo, genere (efficacia relativa). Lo studio metterà anche in evidenza la distanza, in termini temporali, tra la fine dei corsi o master e l'occupazione dei destinatari degli interventi, se rilevata, nonché la durata e la tipologia della stessa. Infine andrà evidenziata la diretta causalità o meno tra gli interventi formativi e la occupabilità.

Questa fase dello studio sarà rivolta ad un campione statisticamente significativo: 1) dell'intero universo degli allievi di riferimento; 2) di uno o più tra i seguenti soggetti coinvolti negli interventi : aziende; università; istituti superiori; enti di formazione.

- 2) Valutazione della coerenza dei profili realizzati con i fabbisogni professionali espressi ed inespressi del sistema produttivo campano, che tenga conto delle maggiori ricerche attuate in ambito nazionale e regionale.

Per questo aspetto, anche ai fini della programmazione/riprogrammazione delle attività formative, si procederà ad un'analisi sulla coerenza dei profili, sia con riferimento alle attività in corso o realizzate, per rilevarne le criticità rispetto ai fabbisogni professionali e dunque all'occupabilità (vedasi aspetto di indagine precedente), sia in chiave predittiva qualitativa/quantitativa dei fabbisogni professionali e formativi riferibile al prossimo biennio, sia interni alle aziende, in termini di nuove competenze per la formazione continua, che di inserimento lavorativo, in termini di profili nuovi o di difficile reperimento. L'indagine dovrà riguardare un campione ampiamente significativo di realtà produttive campane, ivi compreso l'area dei servizi pubblici e privati, e sufficientemente rappresentativo **delle aree territoriali e dei settori produttivi**, con particolare riferimento a quelli innovativi ed emergenti (a titolo esemplificativo ci si può avvalere di : mappa socio-economica del territorio, strumenti di programmazione negoziata come le aree programma, i distretti industriali, nonché le filiere produttive, le vocazioni territoriali, le potenzialità di sviluppo locale, ecc.).

Questa fase dello studio sarà rivolta ad un campione statisticamente significativo di aziende ed eventualmente di università, istituti superiori ed enti di formazione. Essa sarà realizzata tanto nei confronti dei soggetti già coinvolti negli interventi, quanto nei confronti dei soggetti estranei ad essi. Rileva conoscere, infatti, anche la valutazione che questi soggetti fanno delle azioni realizzate nell'ambito dell'intera filiera formativa superiore (lettere a), b) e c) della Misura 3.7) e dunque un'opinione circa la loro perfettibilità in proiezione futura, in relazione ai bisogni da loro stessi espressi.

- 3) Valutazione ed analisi delle aspettative e del livello di conoscenza che hanno le imprese circa la formazione superiore, come risorsa per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e aziendale, in un sistema economico sempre più complesso e globale.

Per questo aspetto, anche ai fini della programmazione di interventi di sensibilizzazione e pubblicizzazione delle azioni formative presso le aziende, si analizzerà l'attuale situazione in termini di conoscenza degli interventi promossi dalla regione attraverso l'intera Misura 3.7, di aspettative per coloro che già li hanno sperimentati o li sperimenteranno, nonché di opinione sulla loro utilità e dunque la disponibilità delle aziende stesse ad essere coinvolte nella loro realizzazione.

Questa fase dello studio sarà rivolta ad un campione statisticamente significativo di aziende.

NOTA: per ciascuno degli aspetti di indagine sopra elencati il gruppo di lavoro utilizzerà gli strumenti di ricerca e rilevazione dati ritenuti più opportuni, così come individuati nelle fasi 4 e 5 dell'articolazione progettuale (rif. Pag. 23). A titolo esemplificativo: metodo CATI, interviste audio/video, somministrazione di

questionari, focus group, incontri, workstages, forum, ecc.

In alcune fasi dell'indagine, ritenute maggiormente significative, verranno realizzate riprese audio-video, che andranno a far parte del prodotto finale consegnato al settore regionale.

I risultati della ricerca, rappresentati dall'indagine con i relativi dati a livello locale e regionale, dalle analisi interpretative, dagli interventi dei testimonials, devono essere consegnati in tre copie cartacee e su opportuni supporti digitali, compreso il risultato delle riprese audio-video, in formati adatti all'immediato trasferimento sul portale della Regione Campania e in particolare sul sito web del Settore Politiche Giovanili e sul SIRG dove verrà creato un apposito spazio di diffusione dei dati. I prodotti che dovessero costituire risultato, principale o meno, delle attività finanziate, sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dal Soggetto Attuatore.

Il Soggetto Attuatore dovrà inoltre fornire : sintesi specializzate dei risultati della ricerca, dedicate ai diversi target interessati all'indagine; la revisione dei testi e delle bozze di stampa; la necessaria consulenza organizzativa, l'eventuale supporto tecnologico e la presenza di relatori e ricercatori proposti dal Responsabile di Misura per la manifestazione di presentazione della ricerca, mediante appositi convegni, che saranno a cura e spese del Soggetto Attuatore.

Il risultato complessivo della ricerca sarà inoltre raccolto in un volume, a cura del Soggetto Attuatore, che andrà a rappresentare il "Rapporto sulla Formazione Superiore Misura 3.7 P.O.R Campania" e che sarà pubblicato in numero non inferiore a 1.000 copie a cura del Soggetto Attuatore, il quale consegnerà al Responsabile di Misura anche la versione digitale di tale volume.

Le attività da monitorare saranno le seguenti :

Azioni	D.G.R.C.	Atti di impegno	Esercizio	Progetti esaminati	Progetti appr.ti	Atti di concessione sottoscritti	Da sotto scrivere	Allievi
a) I.F.T.S.	D.G.R. n. 1501/01	D.G.R. n. 7291 del 31.12.2001	2001	693	123	122	0	2.440
	D.G.R. n. 4750 del 11.10.2002	D.D. n. 3313 del 19.12.2002	2002	680	81	78	0	1.620
	D.G.R. n. 1251 del 28.03.2003	D.D. n.7 del 07.05.2004	2004	550	78	76	0	1.560
b) Nord-Sud 1° ciclo triennale 2001-2004	D.G.R. n. 5557 del 27.10.2001	D.G.R. n. 5557 del 27.10.2001	2001	3	3	1	0	86
b) Nord-Sud 2° ciclo triennale 2002-2005	D.G.R. n. 3897 del 02.8.2002	D.D. n. 3967 del 24.12.2003	2003	3	3	1	0	86
	D.D. n. 3967 del 24.12.03							
b) Nord-Sud 3° ciclo triennale 2003-2006	D.D. n. 581 del 01.03.04	D.D. n.581 del 01.03.2004	2004	3	3	1	0	86
b) Nord-Sud 4° Ciclo	D.G.R. n.503 del	D.D. n.16 del	2005	3	3	1	0	86

Triennale 2004-2007	15/4/2005	29/6/2005						
b) Campus Campania	D.G.R n. 417 del 12/03/2004	D.D. n. 11 del 01/06/2005	2005	53+20	20+10	6	0	400
		D.D. n. 18 del 29/06/2005	2005					
b) Polo Aero nautico	D.G.R. n. 1937/03	D.D. n. 19 del 22.04.04	2004	13	2	2	0	40
b) Il Traduttore Letterario	D.G.R. n. 3445/03	D.D. n. 3 del 07/04/2004	2004	39	6	1	0	90
b) Settore Spettacolo	D.G.R. n. 2851/03 D.G.R n. 1694/04	D.D. n. 17 del 29/06/05	2005	100	15	0	15	200
b) Sistema della Mobilità	D.G.R. n. 3681/03 2 D.G.R. n. 1592 del 20/8/2004	D.D. n. 14 del 22/06/05	2005	468	27	27	0	480
c) Borse di studio	D.G.R. n. 4010 del 30.08.2001	D.G.R. n. 4010 del 30.08.2001	2001	339	151	133	0	133
		borse di studio Det. da n. 150 a 156 e n. 140 del 16/09/02	2002					
	D.G.R. n.1513 del 19.04.2002	D.D. n. 2380 del 14/10/02	2002	583	317	308	1	309
	D.G.R n.1750 del 09/05/2003	D.D. n. 17 del 15/09/04	2004	540	281	271	0	271
	D.G.R n.509 del 02/04/2004	D.D. n. 20 del 30/06/05	2005	694	311	184	127	311
	D.G.R. n.2505 del 30/12/04			604	286	0	286	286

DURATA

Il progetto decorre dalla data della sottoscrizione dell'atto di concessione alla data prevista del 31.12.2007, ai sensi dell'art. 10 del Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE IN FASI ED AZIONI

AMBITI DI RICERCA	FASI	ASPETTI DI INDAGINE
<p><i>Analisi- valutazione degli interventi di formazione tecnico superiore (IFTS) realizzati (lettera a) della Misura 3.7)</i></p>	<p>L'attività, da condurre su un campione significativo dei progetti IFTS, tra quelli approvati, conclusi ed in corso, ampiamente significativo della distribuzione territoriale e dei settori produttivi, deve analizzare tutte le fasi del processo formativo e delle performance e pervenire alla rilevazione ed individuazione di buone prassi.</p>	<p>L'analisi sarà condotta in modo tale da focalizzare :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di composizione dei partenariati e livelli di integrazione dei soggetti per la progettazione e gestione dei progetti, il riconoscimento dei crediti, interazioni organizzative; ▪ Modalità adottate per la selezione allievi; ▪ Modalità adottate per la selezione del personale (docente, tutor. etc.); ▪ Strumenti utilizzati per il sistema di valutazione interno e per la valutazione e certificazione dell'apprendimento (rilascio crediti e certificazione competenze); ▪ Rapporti con le aziende per la organizzazione e gestione stage; ▪ Analisi dei profili professionali realizzati, con particolare riferimento alle figure trasversali alle diverse funzioni aziendali ed alle figure altamente specializzate in relazione a particolari processi produttivi; ▪ Modelli formativi e strumenti adottati per l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo; ▪ Analisi del fenomeno degli abbandoni e dell'inserimento nelle attività formative degli occupati: per tale target di utenza è utile comprendere la conciliazione tra i tempi di lavoro e di studio soprattutto rispetto alla fase di stage; ▪ Monitoraggio sull'impatto occupazionale; ▪ Livello di soddisfazione degli utenti dei corsi.
	<p>Valutazione dell'impatto occupazionale, in termini di efficacia assoluta e relativa, di tutte le azioni della Misura</p>	<p>In particolare interessa conoscere l'impatto netto in termini di occupabilità (efficacia assoluta) e la sua distinzione per età, curriculum formativo, genere (efficacia relativa). Lo studio metterà anche in</p>

<p><i>Analisi e valutazione della rilevanza dell'intera filiera formativa superiore (lettere a), b) e c) della Misura 3.7), in relazione all'occupabilità ed allo sviluppo socio-economico del territorio in generale e dei sistemi locali in particolare.</i></p>	<p>3.7: corsi IFTS, corsi di alta formazione professionale, voucher per la partecipazione a master post-laurea, corsi universitari.</p>	<p>evidenza la distanza, in termini temporali, tra la fine dei corsi o master e l'occupazione dei destinatari degli interventi, se rilevata, nonché la durata e la tipologia della stessa. Infine andrà evidenziata la diretta causalità o meno tra gli interventi formativi e la occupabilità.</p> <p>Questa fase dello studio sarà rivolta ad un campione statisticamente significativo: 1) dell'intero universo degli allievi di riferimento; 2) di uno o più tra i seguenti soggetti coinvolti negli interventi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • aziende; • università; • istituti superiori; • enti di formazione.
	<p>Valutazione della coerenza dei profili realizzati con i fabbisogni professionali del sistema produttivo campano, che tenga conto delle maggiori ricerche attuate in ambito nazionale e regionale.</p>	<p>Per questo aspetto, anche ai fini della programmazione/riprogrammazione delle attività formative, si procederà ad un'analisi sulla coerenza dei profili, sia con riferimento alle attività in corso o realizzate, per rilevarne le criticità rispetto ai fabbisogni professionali e dunque all'occupabilità (vedasi aspetto di indagine precedente), sia in chiave predittiva qualitativa/quantitativa dei fabbisogni professionali e formativi riferibile al prossimo biennio, sia interni alle aziende, in termini di nuove competenze per la formazione continua, che di inserimento lavorativo, in termini di profili nuovi o di difficile reperimento. L'indagine dovrà riguardare un campione ampiamente significativo di realtà produttive campane, ivi compreso l'area dei servizi pubblici e privati, e sufficientemente rappresentativo delle aree territoriali e dei settori produttivi, con particolare riferimento a quelli innovativi ed emergenti (a titolo esemplificativo ci si può avvalere di : mappa socio-economica del territorio, strumenti di programmazione negoziata come le aree programma, i distretti industriali, nonché le filiere produttive, le vocazioni territoriali, le potenzialità di sviluppo locale, ecc.).</p>

		<p>Questa fase dello studio sarà rivolta ad un campione statisticamente significativo di aziende ed eventualmente di università, istituti superiori ed enti di formazione. Essa sarà realizzata tanto nei confronti dei soggetti già coinvolti negli interventi, quanto nei confronti dei soggetti estranei ad essi. Rileva conoscere, infatti, anche la valutazione che questi soggetti fanno delle azioni realizzate nell'ambito dell'intera filiera formativa superiore (lettere a), b) e c) della Misura 3.7) e dunque un'opinione circa la loro perfettibilità in proiezione futura, in relazione ai bisogni da loro stessi espressi.</p>
	<p>Valutazione ed analisi delle aspettative e del livello di conoscenza che hanno le imprese circa la formazione superiore, come risorsa per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e aziendale, in un sistema economico sempre più complesso e globale.</p>	<p>Per questo aspetto, anche ai fini della programmazione di interventi di sensibilizzazione e pubblicizzazione delle azioni formative presso le aziende, si analizzerà l'attuale situazione in termini di conoscenza degli interventi promossi dalla regione attraverso l'intera Misura 3.7, di aspettative per coloro che già li hanno sperimentati o li sperimenteranno, nonché di opinione sulla loro utilità e dunque la disponibilità delle aziende stesse ad essere coinvolte nella loro realizzazione. Questa fase dello studio sarà rivolta ad un campione statisticamente significativo di aziende.</p>

NOTA: per ciascuno degli aspetti di indagine sopra elencati il gruppo di lavoro utilizzerà gli strumenti di ricerca e rilevazione dati ritenuti più opportuni, così come individuati nelle fasi 4 e 5 dell'articolazione progettuale (rif. Pag. 22). A titolo esemplificativo: metodo CATI, interviste audio/video, somministrazione di questionari, focus group, incontri, workstages, forum, ecc.

In alcune fasi dell'indagine, ritenute maggiormente significative, verranno realizzate riprese audio-video, che andranno a far parte del prodotto finale consegnato al settore regionale.

I risultati della ricerca, rappresentati dall'indagine con i relativi dati a livello locale e regionale, dalle analisi interpretative, dagli interventi dei testimonials, devono essere consegnati in tre copie cartacee e su opportuni supporti digitali, compreso il risultato delle riprese audio-video, in formati adatti all'immediato trasferimento sul portale della Regione Campania e in particolare sul sito web del Settore Politiche Giovanili e sul SIRG dove verrà creato un apposito spazio di diffusione dei dati. I prodotti che dovessero costituire risultato, principale o meno, delle attività finanziate, sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dal Soggetto Attuatore.

Il Soggetto Attuatore dovrà inoltre fornire : sintesi specializzate dei risultati della ricerca, dedicate ai diversi target interessati all'indagine; la revisione dei testi e delle bozze di stampa; la necessaria consulenza organizzativa, l'eventuale supporto tecnologico e la presenza di relatori e ricercatori proposti dal Responsabile di Misura per la manifestazione di presentazione della ricerca, mediante appositi convegni, che saranno a cura e spese del Soggetto Attuatore.

Il risultato complessivo della ricerca sarà inoltre raccolto in un volume, a cura del Soggetto Attuatore, che andrà a rappresentare il "Rapporto sulla Formazione Superiore Misura 3.7 P.O.R Campania" e che sarà pubblicato in numero non inferiore a 1.000 copie a cura del Soggetto Attuatore, il quale consegnerà al Responsabile di Misura anche la versione digitale di tale volume.

CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI

Occupati, Disoccupati giovani e adulti, Inoccupati, Inattivi destinatari delle azioni della Misura 3.7.

Azioni	D.G.R.C	Atto di impegno	Allievi
a) I.F.T.S.	D.G.R. n. 1501/01	D.G.R. n. 7291 del 31.12 2001	2.440
	D.G.R. n. 4750 del 11.10.2002	D.D. n. 3313 del 19.12.2002	1.620
	D.G.R. n. 1251 del 28.03.2003	D.D. n. 7 del 07.05.2004	1.560
b) Nord-Sud 1° ciclo triennale 2001-2004	D.G.R. n. 5557 del 27.10.2001	D.G.R. n. 5557 del 27.10.2001	86
b) Nord-Sud 2° ciclo triennale 2002-2005	D.G.R. n. 3897 del 02.8.2002	D.D. n. 3967 del 24.12.2003	86
	D.D. n. 3967 del 24.12.03		
b) Nord-Sud 3° ciclo triennale 2003-2006	D.D. n. 581 del 01.03.04	D.D. n.581 del 01 Mar.2004	86
b) Nord-Sud 4° Ciclo Triennale 2004-2007	D.G.R. n.503 del 15/4/2005	D.D. n.16 del 29/6/2005	86
b) Campus Campania	D.G.R n.417 del 12/03/2004	d.d n.11 del 01/06/2005	400
		d.d n.18 del 29/06/2005	
b) Polo Aeronautico	D.G.R. n. 1937/03	D.D. n.19 del 22.04.04	40
b) Il Traduttore Letterario	D.G.R. n.3445/03	d.d n.3 del 07/04/2004	90
b) Settore Spettacolo	D.G.R.n. 2851/03	D.D. n. 17 del 29/06/05	200
	D.G.R n.1694/04		
b) Sistema della Mobilità	D.G.R. n.3681/03 2 D.G.R. n.1592 Del 20/8/2004	D.D. n. 14 del 22/06/05	480
c) Borse di studio	D.G.R. n.4010 del 30.08.2001	D.G.R. n.4010 del 30.08.2001	133
		borse di studio Det. da n. 150 a 156 e n. 140 del 16/09/02	
	D.G.R. n.1513 del 19.04.2002	D.D. n. 2380 del 14/10/02	309
	D.G.R n.1750 del 09/05/2003	D.D. n. 17 del 15/09/04	271
	D.G.R n.509 del 02/04/2004	D.D. n. 20 del 30/06/05	311
D.G.R. n.2505 del 30/12/04		286	

FASI ED ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI - INDICATORI DI CONSEGUIMENTO

Il Soggetto Attuatore è la società EFI SpA, che svolgerà l'attività secondo le seguenti Fasi:

1. *Definizione di un piano analitico di lavoro.* Individuazione di un referente del settore regionale per ciascuna azione in grado di richiedere ed ottenere la documentazione necessaria per la compilazione delle schede. Conoscenza e definizione delle modalità di raccordo e collaborazione con i referenti regionali.
2. *Acquisizione documentazione pervenuta. Uso delle Piste di controllo.* Il Soggetto attuatore acquisisce la documentazione disponibile presso la Regione Campania e ne verifica la completezza attraverso specifiche Check list di analisi.
3. *Verifica documentale ed eventuale richiesta integrativa.* Il Soggetto attuatore procede ad una prima schedulazione dei dati ed, ove necessario, emette richiesta di ulteriori informazioni al referente della singola azione.
4. *Compilazione schede di rilevazione.* Il Soggetto attuatore, ricevuti i dati integrativi da parte della Regione Campania, procede all'aggiornamento dei dati ed alla redazione delle schede di rilevazione definitive, da concertare con il Responsabile di Misura o con il suo team. In questa fase il soggetto attuatore potrà avvalersi, se ritenuto opportuno, delle buone prassi messe in atto in altre regioni d'Italia, con sopralluoghi, incontri, ecc..
5. *Raccolta dei dati e scelta degli strumenti di ricerca.* Il Soggetto attuatore, stabilito il campione statistico di riferimento in accordo con il Team di Misura, raccoglie presso i soggetti interessati i dati necessari ai fini della ricerca. A tal fine vengono definite le scelte metodologiche e gli strumenti di ricerca sociale che si intendono adottare (metodo CATI, interviste - anche audio/video, somministrazione di questionari, ecc).

Per l'ambito a) Analisi - valutazione degli interventi di formazione tecnico superiore (IFTS) realizzati (lettera a) della Misura 3.7), l'attività, da condurre su un campione significativo dei progetti IFTS, tra quelli approvati, conclusi ed in corso, ampiamente significativo della distribuzione territoriale e dei settori produttivi, deve analizzare tutte le fasi del processo formativo e delle performance e pervenire alla rilevazione ed individuazione di buone prassi.

Nell'ambito b) Analisi e valutazione della rilevanza dell'intera filiera formativa superiore (lettere a), b) e c) della Misura 3.7), in relazione all'occupabilità ed allo sviluppo socio - economico del territorio in generale e dei sistemi locali in particolare, gli aspetti che dovranno essere oggetto di indagine e studio sono:

1. Valutazione dell'impatto occupazionale, in termini di efficacia assoluta e relativa, di tutte le azioni della Misura 3.7: corsi IFTS, corsi di alta formazione professionale, voucher per la partecipazione a master post-laurea, corsi universitari;
2. Valutazione della coerenza dei profili realizzati con i fabbisogni professionali del sistema produttivo campano, che tenga conto delle maggiori ricerche attuate in ambito nazionale e regionale.
3. La valutazione ed analisi delle aspettative e del livello di conoscenza che hanno le imprese circa la formazione superiore, come risorsa per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e aziendale, in

un sistema economico sempre più complesso e globale.

6. *Analisi dei dati e rielaborazione per obiettivi.* Il Soggetto Attuatore provvede alla riclassificazione dei dati rilevati, raggruppandoli per obiettivi specifici quali tipologie di azione e di bando, aree geografiche, destinatari, tipologie di aziende e di settori, etc., nonché ad un'analisi interpretativa degli stessi. Infatti, a seconda delle necessità e delle informazioni che si desiderano ottenere, si potranno avere innumerevoli output con un livello di aggregazione dei dati diverso che potrà variare.
7. *Trasmissione dei dati e delle schede riepilogative. Azioni di sistema.* E' prevista una attività preventiva di formazione al gruppo di lavoro sulle tecniche di input dei dati nel sistema informatico. Il Soggetto attuatore procede all'emissione degli output prefissati e adempie alle seguenti azioni di sistema.
 - I risultati della ricerca, rappresentati dall'indagine con i relativi dati a livello locale e regionale, dalle analisi interpretative, dagli interventi dei testimonials, devono essere consegnati in tre copie cartacee e su opportuni supporti digitali, compreso il risultato delle riprese audio-video, in formati adatti all'immediato trasferimento sul portale della Regione Campania e in particolare sul sito web del Settore Politiche Giovanili e sul SIRG dove verrà creato un apposito spazio di diffusione dei dati. I prodotti che dovessero costituire risultato, principale o meno, delle attività finanziate, sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dal Soggetto Attuatore.
 - Il Soggetto Attuatore dovrà inoltre fornire : sintesi specializzate dei risultati della ricerca, dedicate ai diversi target interessati all'indagine; la revisione dei testi e delle bozze di stampa; la necessaria consulenza organizzativa, l'eventuale supporto tecnologico e la presenza di relatori e ricercatori proposti dal Responsabile di Misura per la manifestazione di presentazione della ricerca, mediante appositi convegni, che saranno a cura e spese del Soggetto Attuatore.
 - Il risultato complessivo della ricerca sarà inoltre raccolto in un volume, a cura del Soggetto Attuatore, che andrà a rappresentare il "Rapporto sulla Formazione Superiore Misura 3.7 P.O.R Campania" e che sarà pubblicato in numero non inferiore a 1.000 copie a cura del Soggetto Attuatore, il quale consegnerà al Responsabile di Misura anche la versione digitale di tale volume.

In attuazione dell'art.8 c) del disciplinare di cui alla Delibera di G.R. n. 665 del 2005, il Soggetto Attuatore procederà alla esecuzione delle attività in piena autonomia tecnica e professionale avvalendosi di professionalità di sua fiducia tecnica, scelte con il sistema dell'"intuitu personae", trattandosi di contratti d'opera (art. 2222 del C.C) e di prestazioni intellettuali (art. 2230 del C.C).

In ogni caso, con periodicità da definirsi d'intesa tra incaricata e committente, lo sviluppo delle attività ed il reporting delle stesse sarà oggetto di definizione ed elaborazione in progress, d'intesa tra incaricata e committente medesima. Ciascuna Fase come sopra evidenziata, al fine di monitorare l'andamento del progetto, di adempiere ad una necessaria funzione di warning e di verificare dunque il suo avanzamento intermedio ("milestones"), potrà essere oggetto, su richiesta del Responsabile di Misura o del suo team, di relazione descrittiva in grado di garantire il rispetto della fasi procedurali utilizzando i suddetti indicatori di avanzamento individuati nelle azioni. E' fatto obbligo all' incaricata di mantenere il più stretto riserbo circa le notizie e le informazioni puntuali acquisite ovvero trattate in ragione delle attività svolte.

IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro sarà impegnato nelle varie Fasi operative secondo le modalità di seguito riportate.

(N.B. l'indicazione della settimana di riferimento del mese è solo indicativa e potrà essere variata su indicazione della Regione).

La partecipazione viene calcolata per un numero non superiore a 20gg\mese da spalmare tra le 4\5 settimane di ciascun mese.

- *Definizione di un piano analitico di lavoro. Individuazione di un referente del settore per ciascuna azione in grado di richiedere ed ottenere la documentazione necessaria per la compilazione delle schede. Conoscenza e definizione delle modalità di raccordo e collaborazione con i referenti regionali.*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 9 collaboratori junior che opereranno dal primo mese per le prime due settimane prevedendo per n. 6 junior **6 giorni** ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 3 junior **10 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 3 collaboratori senior si prevedono **2 giorni** lavorativi ciascuno (1gg/settimana).

Durata: **2 settimane** (prime due settimane del 1° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 6

3 JUNIOR GG. 10

3 SENIOR GG. 2

1 COORDINATORE SENIOR GG.5

- *Acquisizione documentazione pervenuta. Uso delle Piste di controllo.*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 9 collaboratori junior che opereranno dalla terza settimana del primo mese prevedendo per n. 6 junior **24 giorni** lavorativi ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 3 junior **40 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 3 collaboratori senior si prevedono n. **8 giorni** lavorativi ciascuno (1 gg/settimana).

Durata: **8 settimane** (di cui: terza e quarta settimana del 1° mese, prima e quarta o quinta settimana del 2° mese, quattro settimane del 3° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 24

3 JUNIOR GG. 40

3 SENIOR GG. 8

1 COORDINATORE SENIOR GG.15

- *Verifica documentale ed eventuale richiesta integrativa.*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 9 collaboratori junior che opereranno dalla prima settimana del quarto mese prevedendo per n. 6 junior **6 giorni** lavorativi ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 3 junior **10 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 3 collaboratori senior si prevedono n. **4 giorni** lavorativi ciascuno (2gg/settimana).

Durata: **2 settimane** (prima e seconda settimana del 4° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 6

3 JUNIOR GG. 10

3 SENIOR GG. 4

1 COORDINATORE SENIOR GG.10

➤ *Compilazione schede di rilevazione.*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 9 collaboratori junior che opereranno dalla terza settimana del quarto mese prevedendo per n. 6 junior **12 giorni** lavorativi ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 3 junior **20 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 3 collaboratori senior si prevedono n. **8 giorni** lavorativi ciascuno (2gg/settimana).

Durata : **4 settimane** (terza e quarta settimana del 4° mese e prima e seconda del 5° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 12

3 JUNIOR GG. 20

3 SENIOR GG. 8

1 COORDINATORE SENIOR GG.10

➤ *Raccolta dei dati e scelta degli strumenti di ricerca.*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 11 collaboratori junior che opereranno dalla terza settimana del quinto mese prevedendo per n. 6 junior **102 giorni** lavorativi ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 5 junior **170 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 3 collaboratori senior si prevedono n. **34 giorni** per il senior informatico (1gg/settimana) e n. **68 giorni** lavorativi per un senior (2gg/settimana) e n. **102 giorni** per un senior (3gg/settimana).

Durata: **36 settimane** (dalla terza settimana del 5° mese al 13° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 102

5 JUNIOR GG. 170

1 SENIOR INFORMATICO GG. 34

1 SENIOR GG. 68

1 SENIOR GG. 102

1 COORDINATORE SENIOR GG.40

➤ *Analisi dei dati e rielaborazione per obiettivi.*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 11 collaboratori junior che opereranno dalla prima settimana del quattordicesimo mese prevedendo per n. 6 junior **18 giorni** lavorativi ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 5 junior **30 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 2 collaboratori senior si prevedono n. **12 giorni** (2gg/settimana).

Per n. 1 collaboratori senior si prevedono n. **18 giorni** (3gg/settimana).

Durata: **8 settimane** (prima settimana e quarta o quinta settimana del 14° mese al 15° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 18

5 JUNIOR GG. 30

2 SENIOR TRA CUI INFORMATICO GG. 12

1 SENIOR GG. 18

1 COORDINATORE SENIOR GG. 30

➤ *Trasmissione dei dati e delle schede riepilogative. Azioni di sistema*

L'attività verrà svolta con l'ausilio di n. 11 collaboratori junior che opereranno dalla prima settimana del sedicesimo mese prevedendo per n. 6 junior **36 giorni** lavorativi ciascuno (3gg/settimana).

Per n. 5 junior **60 giorni** lavorativi ciascuno (5gg/settimana).

Per n. 3 collaboratori senior si prevedono n. **12 giorni** per il senior informatico (1 gg/settimana) e n. **24 giorni** lavorativi per un senior (2gg/settimana) e n. **36 giorni** per un senior (3gg/settimana).

Durata: **12 settimane** (dal 16° mese al 18° mese).

TOTALE GG :

6 JUNIOR DI CUI STATISTICI GG. 36

5 JUNIOR GG. 60

1 SENIOR INFORMATICO GG. 12

1 SENIOR GG. 24

1 SENIOR GG. 36

1 COORDINATORE SENIOR GG.40

Le risorse saranno selezionate sulla base di specifiche esperienze di studio o operative maturate. I consulenti senior dovranno avere almeno tre anni di esperienza.

CRONOGRAMMA

Le attività proposte nel progetto saranno realizzate secondo la tempistica di seguito proposta, nella quale sono altresì, indicate le risorse professionali coinvolte.

	FASI	Risorse	Tempi (in giorni)	Tempi cumulativi di realizzazione (in mesi)	
FASE A	1	<i>Definizione di un piano analitico di lavoro. Individuazione di un referente del settore regionale per ciascuna azione in grado di richiedere ed ottenere la documentazione necessaria per la compilazione delle schede. Conoscenza e definizione delle modalità di raccordo e collaborazione con i referenti regionali.</i>	1 coordinatore 3 senior 6 junior 3 junior	5 giorni 2 giorni 6 giorni 10 giorni	Entro il 1° mese
	2	<i>Acquisizione documentazione pervenuta. Uso delle Piste di controllo</i>	1 coordinatore 3 senior 6 junior 3 junior	15 giorni 8 giorni 24 giorni 40 giorni	Entro il 3° mese
	3	<i>Verifica documentale ed eventuale richiesta integrativa</i>	1 coordinatore 3 senior 6 junior 3 junior	10 giorni 4 giorni 6 giorni 10 giorni	Entro il 4° mese
FASE B	4	<i>Compilazione schede di rilevazione</i>	1 coordinatore 3 senior 6 junior 3 junior	10 giorni 8 giorni 12 giorni 20 giorni	Entro il 5° mese
	5	<i>Raccolta dei dati e scelta degli strumenti di ricerca</i>	1 coordinatore 1 senior informatico 1 senior 1 senior 6 junior 5 junior	40 giorni 34 giorni 68 giorni 102 giorni 102 giorni 170 giorni	Entro il 13° mese
	6	<i>Analisi dei dati e rielaborazione per obiettivi</i>	1 coordinatore 2 senior di cui informatico 1 senior 6 junior 5 junior	30 giorni 12 giorni 18 giorni 18 giorni 30 giorni	Entro il 15° mese
	7	<i>Trasmissione dei dati e delle schede riepilogative. Azioni di sistema</i>	1 coordinatore 1 senior informatico 1 senior 1 senior 6 junior 5 junior	40 giorni 12 giorni 24 giorni 36 giorni 36 giorni 60 giorni	Entro il 18° mese

		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
	ATTIVITA'																			
FASE A	1	X																		
		<i>Definizione di un piano analitico di lavoro. Individuazione di un referente del settore regionale per ciascuna azione in grado di richiedere ed ottenere la documentazione necessaria per la compilazione delle schede. Conoscenza e definizione delle modalità di raccordo e collaborazione con i referenti regionali.</i>																		
FASE A	2	X	X																	
		<i>Acquisizione documentazione pervenuta. Uso delle Piste di controllo</i>																		
FASE B	3				X															
		<i>Verifica documentale ed eventuale richiesta integrativa</i>																		
	4				X															
		<i>Compilazione schede di rilevazione</i>																		
	5					X	X	X	X	X	X	X	X	X						
		<i>Raccolta dei dati e scelta degli strumenti di ricerca</i>																		
	6														X	X				
	<i>Analisi dei dati e rielaborazione per obiettivi</i>																			
7																	X	X	X	
	<i>Trasmissione dei dati e delle schede riepilogative. Azioni di sistema</i>																			

PIANO ECONOMICO COMPLESSIVO		
A	Personale adibito ad attività di	
a1	Coordinamento	30.000,00 €
a2	Collaboratori senior	78.000,00 €
a3	Collaboratori Junior	359.320,00 €
a4	Esperto GIS senior	5.000,00 €
a5	Esperto Data Analysis	3.000,00 €
a6	Programmatori	17.940,00 €
a7	Amministrazione	29.970,00 €
a8	Segreteria	22.000,00 €
a9	Progettazione	4.000,00 €
	Totale voce A	549.230,00 €
B	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	
b1	Trasferte e missioni	30.000,00 €
	Totale voce B	30.000,00 €
C	Costi di organizz.ne e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere	
		30.000,00 €
	Totale voce C	30.000,00 €
D	Altre consulenze	
d1	Azione di trasferimento dei risultati sul sito web del settore, gestione piattaforma tecnologica	24.000,00 €
	Totale voce D	24.000,00 €
E	Materiali di consumo e attrezzature	
e1	Pubblicazione dei risultati del progetto	10.000,00 €
e2	Piattaforma hardware e software	25.000,00 €
	Totale voce E	35.000,00 €

G		Spese Generali (max 5% costo generale)	
g1	Spese generali	25.000,00 €	
	Totale voce G		25.000,00 €
	Totale imponibile		693.230,00 €
H	IVA 20%		138.646,00 €
	Totale Lordo		831.876,00 €

Dettaglio voce di costo "A"

FASI	Ambito A			Ambito B				Totale	Costo	Costo
	1	2	3	4	5	6	7	Giorni	€/gg	Totale
Coordinamento	5	15	10	10	40	30	40	150	200,00 €	30.000,00 €
Senior informatico	2	8	6	8	34	12	12	82	200,00 €	16.400,00 €
Senior	2	8	6	8	68	12	24	128	200,00 €	25.600,00 €
Senior	2	8	6	8	102	18	36	180	200,00 €	36.000,00 €
Junior	6	24	6	12	102	18	36	204	130,00 €	26.520,00 €
Junior	6	24	6	12	102	18	36	204	130,00 €	26.520,00 €
Junior	6	24	6	12	102	18	36	204	130,00 €	26.520,00 €
Junior	6	24	6	12	102	18	36	204	130,00 €	26.520,00 €
Junior	6	24	6	12	102	18	36	204	130,00 €	26.520,00 €
Junior	10	40	10	20	170	30	60	340	130,00 €	44.200,00 €
Junior	10	40	10	20	170	30	60	340	130,00 €	44.200,00 €
Junior	10	40	10	20	170	30	60	340	130,00 €	44.200,00 €
Junior					170	30	60	260	130,00 €	33.800,00 €
Junior					170	30	60	260	130,00 €	33.800,00 €
Esperto GIS senior	1			5	5	5	9	25	200,00 €	5.000,00 €
Esperto data Analysys	1			3	3	3	5	15	200,00 €	3.000,00 €
Programmatore junior	1			10	10	10	15	46	130,00 €	5.980,00 €
Programmatore junior	1			10	10	10	15	46	130,00 €	5.980,00 €
Programmatore junior	1			10	10	10	15	46	130,00 €	5.980,00 €
Amministrazione								333	90,00 €	29.970,00 €
Segreteria								275	80,00 €	22.000,00 €
Totale giorni								4.090		
								ore	€/ore	
Progettazione senior *								50	80,00 €	4.000,00 €
Totale										549.230,00 €

**Progettazione esterna*

la progettazione esecutiva sarà svolta da un consulente della Fascia B (vedasi Manuale di Gestione punto 10.6). Il massimale pari a 80,00 € ora si intende al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF.

Dettaglio voce di costo "E"

Piattaforma Hardware	N° 1 Server	€ 10.000,00
	N° 6 Portatili	
	Sistema mediacenter (videocamera digitale)	
Piattaforma Software	Sottosistema Informativo	€ 15.000,00
	Sottosistema Geostatistico	
	Sottosistema Data Analysys	
TOTALE		€ 25.000,00

Qualsiasi variazione alle attività, alle modalità di svolgimento ed alla tempistica per come previste nel presente progetto esecutivo e per come di volta in volta pianificate esecutivamente d'intesa con la committente, dovrà essere oggetto di espressa e formale approvazione d'intesa tra le parti.

Ai sensi dell'art. 9 della Delib.G.R. 31-5-2005 n. 665 avente ad oggetto il "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania", nel caso in cui vengano

proposte variazioni del progetto che non alterino le caratteristiche sostanziali dei progetti cofinanziati, esse possono essere ammesse:

- per gli interventi immateriali, conformemente alle disposizioni dell'art. 24, del *D.Lgs. n. 157/1995* e successive modifiche ed integrazioni, entro il limite massimo del 20% tra le macrovoci di spesa 1.a, .b, d, .e, di cui al punto 6 del presente disciplinare (: a. personale adibito ad attività di: a.1 assistenza tecnica, consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc.; a.2 formazione professionale; b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti; d. altre consulenze; e. materiali di consumo e attrezzature).

I costi per b. Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ed alle altre spese sostenute nell'espletamento dell'incarico conferito.

Per il personale esterno/consulenti:

- per il trasporto con mezzo proprio, possibile previa idonea autorizzazione del committente, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo della benzina [7], cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti dallo stradario ACI.

- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo, nave/traghetto, etc.);

- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio sarà riconosciuto il rimborso del taxi (per spostamenti da e per le stazioni di arrivo/partenza, da e per il garage, da e per l'albergo) o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;

- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:

* costo del pernottamento in albergo, al massimo di categoria "quattro stelle", per le trasferte superiori a 8 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento;

* costo dei pasti entro il limite massimo di € 60,00 al giorno, per un massimo di due pasti al giorno.

[7] Il rimborso chilometrico può essere fatto anche in base alla tariffe ACI (rapportate al tipo di auto), che possono essere anche sensibilmente più elevate.

c. Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, ecc.

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale, nonché alla partecipazione a fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari, convegni in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per personale e consulenti (punto 1.a) a qualsiasi titolo impiegati, nonché dei costi per trasferte (punto 1.b) e per materiale ed attrezzature (punto 1.e), alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

g. Spese generali

Rientrano in questa categoria le spese, che non rientrano nelle competenze istituzionali della pubblica amministrazione o nei normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, necessarie a garantire la preparazione, l'attuazione ed il collaudo di particolare progetti immateriali [8].

Si tratta di spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, ai compensi per le commissioni di selezione dei progetti presentati, compensi per le attività di collaudo (in itinere, finale).

Conformemente alle disposizioni della norma 1.8, del *Regolamento (CE) n. 448/2004* l'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare, per gli appalti di valore inferiore alla soglia comunitaria, [9] il 2,5% dell'importo complessivo del progetto posto a base d'asta al netto dell'IVA, e il 5% per gli appalti il cui valore superi la su detta soglia.

[8] Quali, ad esempio, quelli afferenti alla ricerca ed innovazione tecnologica.

[9] Per la definizione della soglia comunitaria si deve far riferimento al Comunicato annuale del Ministero dell'Economia e delle finanze sui "Limiti di soglia degli appalti pubblici espressi in euro nonché quelli derivanti dall'accordo CE-WTO-GPA espressi in euro ed in DPS ai fini dell'applicazione della normativa europea".

e. Materiali di consumo e attrezzature

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo di esempio non esaustivo, un convegno/seminario/workshop/fiera (punto 2.c), un progetto di ricerca e/o innovazione, ecc., per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto.

Sono, quindi, riferiti:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale di consumo specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di attrezzature necessarie e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziati/i.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato e la relativa acquisizione va fatta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. a del presente disciplinare.

Le attrezzature di cui in sopra possono essere rese disponibili, se previsto (ovvero se non espressamente vietato), anche tramite noleggio.

La selezione dei fornitori di beni e servizi può avvenire con le seguenti modalità :

8. a) Per i beni sottosoglia e dunque fino a € 211.000 :

- *Misure a titolarità:* ai sensi del "Disciplinare per l'acquisizione in economia dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR", di cui alla Delib.G.R. 19 marzo 2004, n. 457, nonché al di fuori delle ipotesi previste dal predetto disciplinare e per importi entro la soglia comunitaria, ai sensi del *D.P.R. n. 573/1994*.

8. b) Per i servizi sottosoglia e dunque fino a € 211.000 :

- *Misure a titolarità:* ai sensi del "Disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR", di cui alla Delib.G.R. 19 marzo 2004, n. 457, nonché al di fuori delle ipotesi previste dal predetto disciplinare e per importi entro la soglia comunitaria, ai sensi della normativa generale di contabilità dello Stato (*R.D. n. 2440/1923 e R.D. n. 827/1924.*).

Per i servizi sopra soglia :

- *Misure a titolarità e regia regionale:* con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del *D.Lgs. n. 157/1995* e successive modifiche ed integrazioni, per importi superiori alla soglia comunitaria quando si selezionano fornitori di servizi sotto forma di imprese (anche raggruppate). Gli importi sono al netto dell'IVA.

ANALISI DEGLI STAKEHOLDERS ED INDIVIDUAZIONE PARTNERSHIP DI PROGETTO

Per realizzare una corretta elaborazione della strategia e degli obiettivi è essenziale fare un'analisi degli stakeholders ("portatori di interesse") che, a vario titolo, possono essere interessati al progetto e quindi influenzarne la realizzazione. Essi si evincono nel diretto coinvolgimento dei protagonisti diretti del mondo della formazione e del mercato del lavoro: dai formatori, ai responsabili delle imprese e delle associazioni datoriali, degli enti di formazione, istituzioni scolastiche, università, dai funzionari della pubblica amministrazione locale e regionale agli utenti finali, il tutto mediante dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo.

ESIGENZE LOGISTICHE - PIATTAFORMA INFORMATICA

Tutto il gruppo dovrà essere fornito di sistema di monitoraggio hardware e software tale da abbreviare la raccolta dei dati, la immissione in archivio e la sistematizzazione. Il tutto sarà perfettamente compatibile tecnicamente con il sistema in uso presso il Settore al fine della trasferibilità dei risultati del progetto.

Il gruppo Centrale sarà localizzato presso la sede del Settore Politiche giovanili.

Presso la sede del Settore si prevede l'allestimento di un locale dove saranno raccolti gli atti e i documenti necessari alla funzione specifica ed ogni altro genere di materiale prodotto dal progetto.

La funzione gestita presso il Settore richiede la presenza della dotazione di idonei strumenti informatici per un numero di unità pari ad almeno 6 (personal computer portatili - con sistema operativo e software di gestione e scrittura coerente e compatibile con quelli in gestione al Settore ai fini della più immediata trasmissione di dati e statistiche). Inoltre occorrerà prevedere un sistema di collegamento con il sito del Settore circa i flussi e con il SIRG con possibilità dunque di agire sul sito implementandolo e aggiornandolo con gli appositi spazi informativi.

Il funzionamento della piattaforma, l'applicazione scientifica e la trasferibilità dei risultati verrà realizzata mediante la fruizione di consulenza esterna come da lettera D), dell'art.6 del Disciplinare di cui alla Delibera n. 665\2005, e dunque mediante impresa (le figure di riferimento potranno essere Desktop Manager, System Administrator, Project M.Technical).

Si evidenzia qui di seguito la piattaforma necessaria per il perfetto raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

IL SISTEMA INFORMATIVO - PIATTAFORMA HARDWARE + SOFTWARE DI BASE

Dovrà essere costituita da un Server con le seguenti caratteristiche minimali:

Processore dual core Pentium 4 a 3,2 GHz

Memoria 2 Gb

2 Hard Disk Serial ATA 7200 con capacità 300 Gb

Scheda video VGA Sapphire ATI X850XT con 256 MB

Scheda LAN

Masterizzatore DVD Dual DVD±R/RW/Double Layer DVD+R DL

Sistema Operativo Windows 2003 Server

AMBIENTE DI SVILUPPO

Server Web IIS Microsoft

Linguaggio Script PHP

Database MySQL

ArcView 9.xx

Adobe SVG

Forest & Trees di C.A.

PIATTAFORMA SOFTWARE

Il sistema informativo dovrà essere costituito da tre sottosistemi così definiti:

- Il sottosistema Informativo
- Il sottosistema Geostatistico
- Il sottosistema Data Analysis

I tre sottosistemi, di tipologia architetture Web Based, dovranno consentire l'accesso profilato degli utenti, interni ed esterni, per i livelli di competenza previsti nell'ambito del progetto.

IL SOTTOSTISTEMA INFORMATIVO

E' costituito dall'ambiente "Open Source" - Docebo che prevede una piattaforma integrata dei seguenti moduli applicativi:

- C.M.S. (Content Management System) per la gestione dei contenuti informativi
- L.M.S. (Learning Management System) per la gestione delle attività di apprendimento cooperativo, le risorse impegnate nel progetto dovranno condividere metodologie e strumenti.
- K.M.S. (Knowledge Management System) per la gestione della condivisione del materiale informativo e delle conoscenze, che anche se vengono acquisite da singoli possono diventare patrimonio comune di tutti gli operanti del sistema.

Dovrà essere prevista l'attività di Personalizzazione della piattaforma e la formazione del personale al suo utilizzo.

IL SOTTOSTISTEMA GEOSTATISTICO

Sistema Informativo per il Governo delle trasformazioni territoriali.

Il termine "Atlante" indica, nel campo della disciplina geografica, una raccolta di tavole e raffigurazioni od altro relative ad una regione geografica. Questo tradizionale strumento di conoscenza oggi è sostituito da archivi geografici gestiti attraverso la tecnologia informatica, archivi progettati e costruiti con l'uso del calcolatore. Il termine "Atlante" concettualmente non modifica la sua funzione primaria, quella cioè di essere uno strumento di comunicazione e conoscenza, quindi, di sostegno dei processi decisionali; possiamo quindi parlare di "Atlante" come *base di conoscenza geografica*. Con questo termine oggi indichiamo non solamente la base di conoscenza, costituita dal complesso dei dati e delle informazioni, ma anche l'insieme degli strumenti necessari al loro trattamento, come pure tutte le competenze disciplinari necessarie per il raggiungimento dei risultati voluti.

L'esigenza di un Atlante Informativo

L'Atlante Informativo costituisce la componente per la organizzazione e gestione dei dati territoriali, esso integra i più generali Sistemi Informativi nel senso che può trattare e/o fornire dati specialistici organizzati anche dati tradizionali, prevalentemente di tipo relazionale.

Le funzioni dell'Atlante sono in gran parte diverse dai tradizionali Sistemi Informativi Territoriali (SIT), basati, questi ultimi, tradizionalmente, in gran parte sull'uso della esclusiva informazione cartografica e comunque prevalentemente grafica, esso esprime due principali peculiarità: la prima è certamente di tipo concettuale, ed è connessa al ruolo che l'Atlante assume all'interno dei progetti.

La comprensione del territorio attraverso una accurata e minuziosa ricostruzione del suo modello concettuale e funzionale rappresenta il momento fondamentale precedente a qualsiasi intervento di programmazione e di governance. In questi ultimi anni la crescita culturale, sociale ed economica, ha determinato una evoluzione continua e rapida del territorio e dei servizi ad esso collegati. Questa trasformazione non è stata seguita da un altrettanto rapido aggiornamento degli strumenti conoscitivi e documentali.

La presa di coscienza sui problemi di governo a scopo pianificatorio e di governo delle trasformazioni impone una crescente domanda di strumenti capaci di fornire modelli conoscitivi del 'reale' diversificati nelle tematiche e nel grado di dettaglio.

Il 'Territorio' viene considerato nella sua accezione di 'Sistema' costituito da un insieme di parti e di componenti che concorrono a determinarne il funzionamento e su cui, cioè sull'insieme delle sue parti, la Pubblica Amministrazione esercita i necessari interventi per il raggiungimento delle condizioni di "buon governo". Per affrontare in forma organica e complessiva tutta la problematica dell'analisi del funzionamento delle attività di alta formazione non resta che considerare strumenti coerenti ed aggiornati nei contenuti informativi. Il sistema informativo consente di operare su qualsiasi dato spaziale, pertanto possono essere impiegati in quasi tutti i settori che hanno come riferimento dei dati relativi a fenomeni interessanti dal punto di vista territoriale.

Qualsiasi Piano di analisi sia esso Generale, Particolareggiato ed attuativo o di settore può essere integralmente realizzato e gestito attraverso un GIS. Per gestione consideriamo la funzione di Supporto al Processo Decisionale che i GIS comportano, pertanto tali strumenti possono essere anche individuati come DSS in campo geografico (Decisional Support System).

Gli attuali strumenti GIS o Tool GIS, dispongono di soluzioni molto sofisticate per la gestione di geodatabase complessi; un particolare esempio è costituito dalle funzioni di geo-statistica che rendono disponibili funzioni complesse attraverso tool di facile utilizzazione.

Si intende pertanto favorire la creazione di strati informativi georeferenziati, di supporto ai sottosistemi di Datawarehouse e Knowledge Management, in raccordo con il SIT regionale (che è il principale riferimento - rif. L.R. 16/2004 - per la creazione e condivisione di strati informativi geografici di base).

IL SOTTOSISTEMA DATA ANALISYS

Utilizzando un sistema di DB relazionale (MySQL), interfacciato con il Tools della C.A. Forest & Trees si dovrà realizzare uno strumento interattivo di analisi informativa che dovrà consentire la navigazione strutturata attraverso i dati memorizzati nel db.

Lo strumento verrà fornito di analisi preimpostate per l'evidenziazione degli indici principali del fenomeno esaminato.

MODALITA' DELLA FORNITURA

Le Piattaforme Hardware e Software comprensive di Licenze d'uso dei prodotti non Open Source saranno rese disponibili tramite Hosting in modalità A.S.P.

Il periodo di riferimento dell'utilizzo della piattaforma è per la durata del progetto.